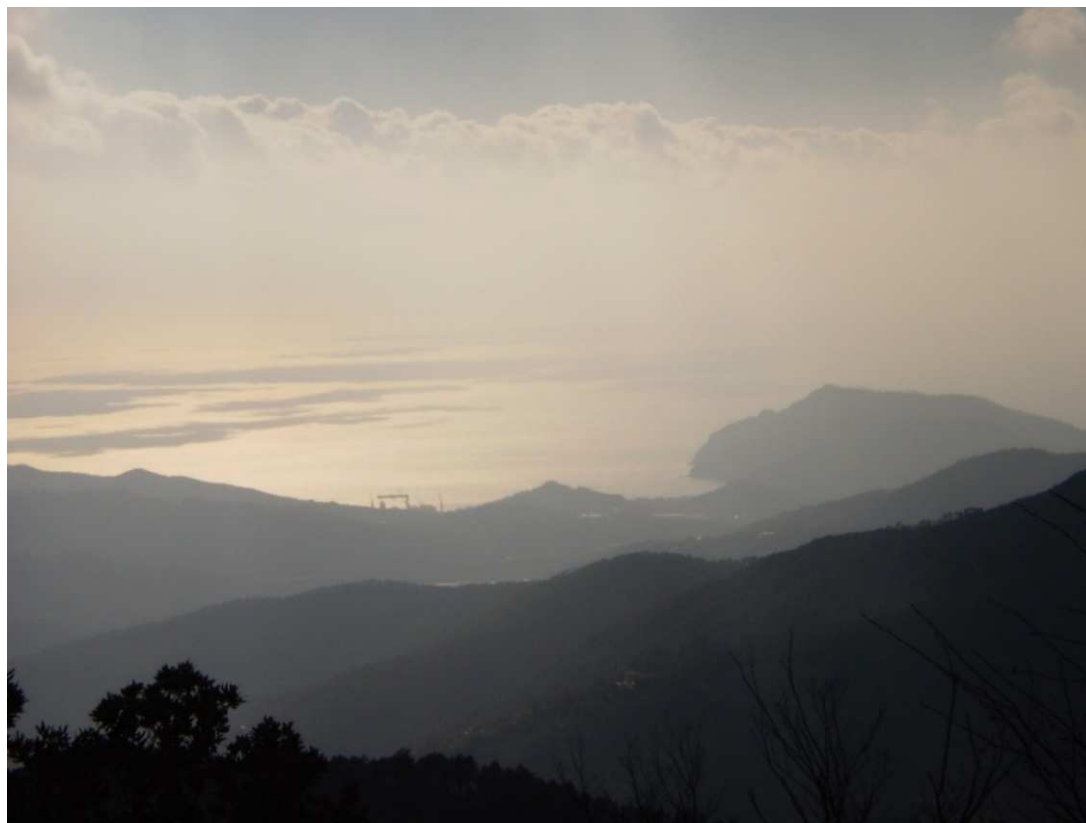


Variante al PTC provinciale

“Variante 2014 : Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del PTC provinciale”



Rapporto Ambientale

Sintesi non tecnica

Gennaio 2015



Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale

Premesse



Dal 1 gennaio 2015 la “Città Metropolitana di Genova” ha sostituito la Provincia di Genova, mantenendo le competenze dell’ente provinciale ed acquisendo nuove competenze in materia di pianificazione generale e strategica, come indicato nella Legge 56/2014 (c.d. “legge Delrio”), che all’art. 1, c.44, individua tra le funzioni fondamentali della Città Metropolitana la predisposizione di un “piano strategico triennale del territorio metropolitano” nonché “la pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all’attività e all’esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano”.

Nella fase transitoria, in pendenza dell’approvazione dei nuovi piani previsti dalla Legge 58/2014 (Piano Territoriale Generale e Piano strategico), la Città Metropolitana continua ad avvalersi del piano provinciale (vigente PTC della Provincia di Genova) e delle sue varianti.

Per la Variante 2014 è stato avviato l’iter approvativo con l’adozione (Delibera di Consiglio Provinciale n. 40/2013) ed è in avanzato stadio il processo di Valutazione Ambientale Strategica, essendosi conclusa la fase di consultazione /scoping, con rilascio del parere tecnico dell’Autorità Competente.

Il presente Rapporto Ambientale è stato predisposto in ottemperanza alle indicazioni e prescrizioni del suddetto parere regionale.

Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale

Motivazioni della Variante



La Variante al PTC 2014 “Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la strategia Europa 2020”, si pone come finalità primaria dotare il territorio degli strumenti di pianificazione territoriale adeguati ed aggiornati ai fini dello sviluppo “sostenibile, inclusivo e intelligente” degli ambiti di area vasta metropolitana, sia nelle parti più urbanizzate, sia nelle aree interne, agevolando la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla programmazione dei fondi strutturali europei 2014 – 2020.

Le misure che tendono a realizzare condizioni di sviluppo socio economico delle aree individuate come Sistemi Territoriali Strategici comprendono sempre azioni complementari di ripristino, di salvaguardia e di cura dei valori ambientali e paesaggistici, ed azioni di contrasto ai fenomeni di degrado e abbandono, a vantaggio delle comunità insediate.

La Variante 2014 :

- sviluppa i temi introdotti con la Delibera di Consiglio Provinciale n. 9/2006 avente ad oggetto la verifica dello stato di attuazione del PTC 2002 e la programmazione delle successive attività di pianificazione;
- riprende alcuni contenuti del progetto PTCp 2020, approvato sotto il profilo tecnico dal Consiglio Provinciale, ma non reso efficace;
- tiene conto della collaborazione tra la Regione Liguria e le Province liguri per la predisposizione del progetto di Piano Territoriale Regionale, per le aree di concertazione della Provincia di Genova (Protocollo d’Intesa del 31 maggio 2012);

Variante 2014 - Individuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, coerenti con la Strategia Europa 2020, e riordino delle norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento provinciale

Motivazioni della variante

- Contestualmente al percorso legislativo di riordino della pubblica Amministrazione è in corso la programmazione dei **fondi strutturali europei** per il periodo 2014 – 2020
- Con la variante si ritiene di dotare il territorio dell'ambito provinciale di uno **strumento di pianificazione territoriale adeguato** ed aggiornato per beneficiare dei fondi strutturali europei 2014 – 2020
- La **dimensione di area vasta** che caratterizza il PTC è la più idonea a definire quei sistemi territoriali strategici che sono in grado di corrispondere ai requisiti della programmazione europea e che potranno poi essere sviluppati anche con la pianificazione propria della Città Metropolitana di Genova.

Nota : Nel Rapporto Ambientale e nello Studio Incidenza Ambientale sono presenti i riferimenti all'ente Provincia di Genova, che oggi devono ricondotti alla "Città Metropolitana di Genova". I testi dei documenti saranno aggiornati nella formazione dei documenti definitivi per l'approvazione della Variante 2014, insieme alle modifiche alla Variante conseguenti agli esiti della attuale fase di partecipazione.



i contenuti della Variante 2014

La Variante individua i seguenti **SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI** ed i relativi territori di area vasta:

- 1) **Corridoio appenninico centrale** (comprende l'area portuale e le valli Polcevera e Scrivia)
- 2) **Sistema Produttivo Orientale** (comprende territori delle valli Fontanabuona, Entella e Petronio)
- 3) **Sistema policentrico del Polcevera** (comprende una parte dell'area urbana centrale genovese e la val Polcevera)
- 4) **Sistemi delle riviere** (comprende le riviere di ponente e levante, ad esclusione dell'area urbana centrale genovese)
- 5) **Sistemi rurali dell'Appennino** (comprende le valli interne Stura, Scrivia, Trebbia e Aveto)

La Variante aggiorna il PTCp attraverso il **RIORDINO DELLE VIGENTI NORME DI ATTUAZIONE** del Piano provinciale, integrando la disciplina dei sistemi territoriali strategici e le varianti approvate dal 2002 ad oggi :

- Organizzazione del Sistema del verde di livello provinciale
- Impianti a rischio di incidente rilevante
- Art. 24 - Conferenza di pianificazione
- VBP – Variante Bacini Padani

tipologia della Variante 2014

In rapporto alla VAS si evidenzia che la VARIANTE 2014:

riveste un ruolo di **natura strategico / programmatica**, in coerenza con gli obiettivi della strategia “Europa 2020”

aggiorna con i **sistemi territoriali strategici** i contenuti programmatici già approvati con la Delibera 2006 di aggiornamento del PTC provinciale che ha introdotto i Progetti integrati.

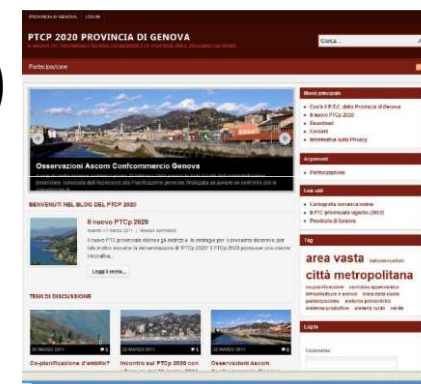
non prevede localizzazioni specifiche, ma obiettivi ed indirizzi a carattere propositivo, da sviluppare nelle successive attività di pianificazione concertata con i Comuni e con gli altri Enti territoriali interessati

le indicazioni hanno valore di orientamento con **efficacia propositiva** (art. 21, c. 1 lett. a) della L.R. 36/1997)

non vi sono elementi di carattere **prescrittivo**.

la Variante nel processo di pianificazione di area vasta

Con il progetto “PTCp 2020” era stato avviato il processo di partecipazione attraverso le **Conferenze di Area** (genovese e Tigullio) ex art. 24 delle Norme del PTC del marzo 2011 e la **Conferenza di Pianificazione** ex art. 6 della LR 36/1997 dell'ottobre 2011. Sono seguiti incontri con Associazioni di categoria e portatori di interessi. Il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati è stato favorito dalla creazione del **blog** attivato da marzo 2011.



Partecipazione alla **IX Biennale dell'Urbanistica** e degli Urbanisti Europei nel settembre 2011



Il 25 giugno 2013 è stato organizzato a Genova un Convegno sul “**Piano Territoriale Generale della Città Metropolitana**”

La **Variante 2014** riguarda le prossime attività di pianificazione della Città metropolitana, e mette a disposizione un quadro di riferimento aggiornato.



il processo di partecipazione

Al fine di ottenere contributi e suggerimenti da parte dei Comuni e di tutti gli enti interessati si è svolta l'11/12/2013 la **Conferenza di pianificazione** ex art. 6 della LR 36/1997 per la Variante 2014.

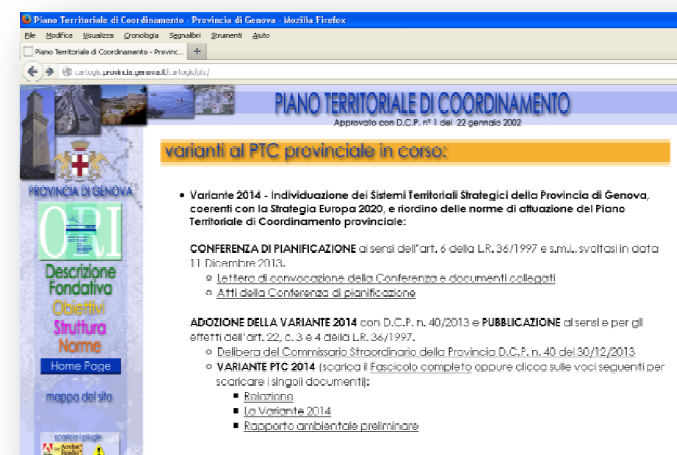
Partecipazione : Comuni - Autorità Portuale - Soprintendenza - ARPAL - Asl 3 e ASL 4 – Ministeri - Regione Dipartimenti : Ambiente - Territorio – Programmazione - Enti Parco

Nell'ambito della conferenza di pianificazione sono stati forniti utili indicazioni e contributi per la migliore definizione del progetto di variante.

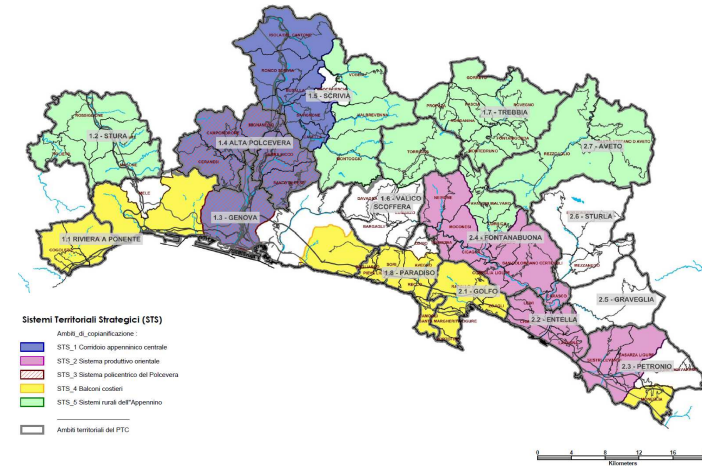
Sono pervenuti contributi da : Regione Liguria, Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria, Ente Parco Antola, Comuni di Arenzano, Cogoleto, Lavagna, Genova, Busalla, Vobbia.

Proposte e contributi sono stati inseriti nel progetto.

Gli atti e gli elaborati della Variante 2014 sono stati integralmente pubblicati sul **sito web** istituzionale.



STS : gli ambiti per la co-pianificazione



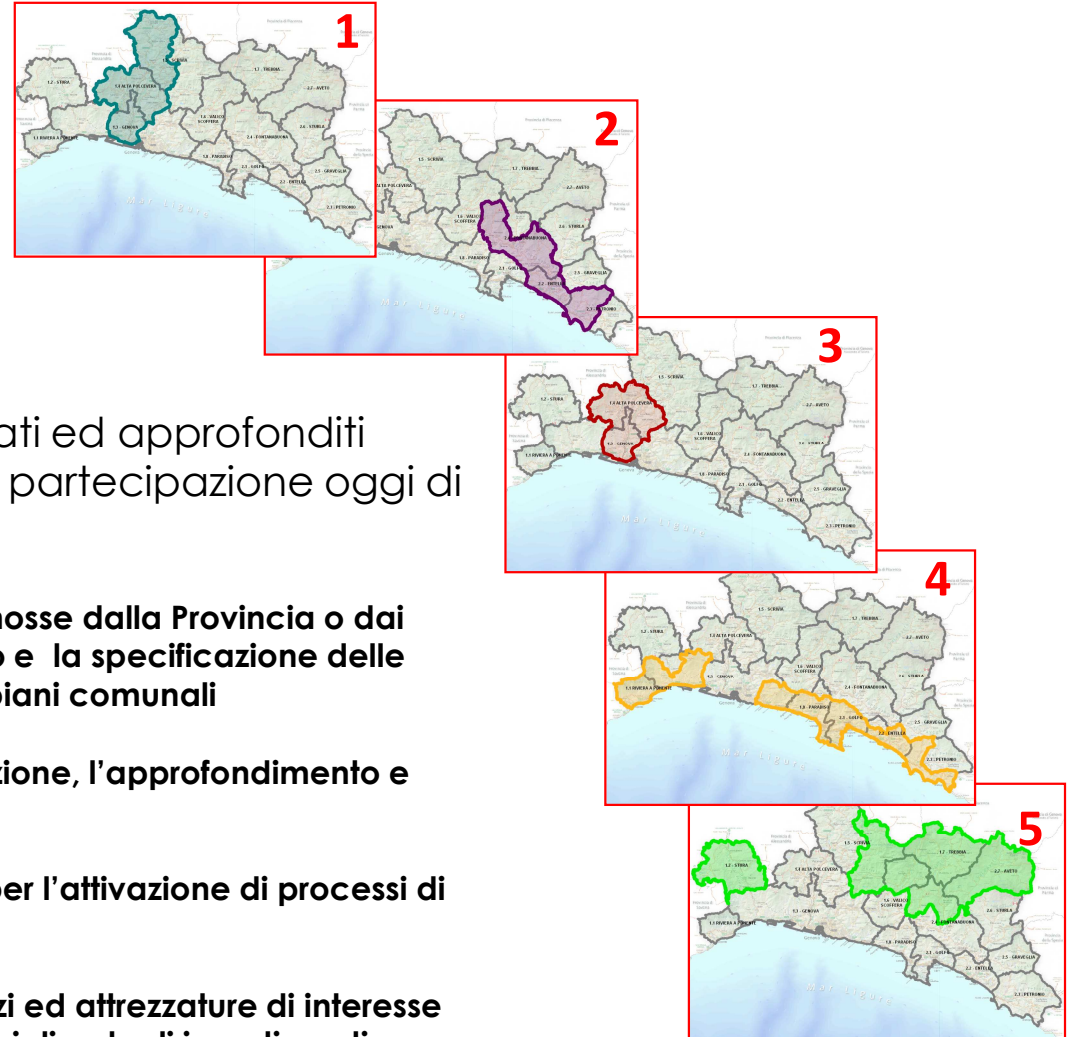
Nei **Sistemi Territoriali Strategici** sono affrontati i temi prioritari attinenti alcuni territori che necessitano di azioni di co-pianificazione di rilievo sovracomunale, finalizzate alla valorizzazione di risorse strategiche ambientali ed economiche, la conservazione di rilevanti valori fisici e culturali, il superamento delle situazioni di compromissione e crisi dell'uso e dell'organizzazione del territorio.

Gli obiettivi sono individuati sulla base di una preventiva analisi SWOT che focalizza gli elementi salienti per il tema di co-pianificazione.

Le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio

i sistemi territoriali strategici

1. Corridoio appenninico centrale
2. Sistema produttivo orientale
3. Sistema policentrico del Polcevera
4. Sistemi delle riviere
5. Sistemi rurali dell'Appennino



I **SISTEMI TERRITORIALI STRATEGICI** sono sviluppati ed approfonditi nell'ambito dei percorsi di co-pianificazione e partecipazione oggi di competenza provinciale :

- **Conferenze d'ambito** art. 24 delle Norme del PTC, promosse dalla Provincia o dai Comuni nella formazione dei PUC, per l'aggiornamento e la specificazione delle missioni di pianificazione e per il coordinamento dei piani comunali
- **Accordi di Programma/Pianificazione**, per la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione delle indicazioni del PTC
- **Programmazione negoziata** (Contratti di fiume, ecc.), per l'attivazione di processi di partenariato/partecipazione pubblico-privato
- **Protocolli d'intesa** per la realizzazione/gestione di servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale, per l'ottimizzazione delle risorse territoriali e degli investimenti pubblici.

Livello di efficacia dei SST : previsioni con valore di orientamento con efficacia propositiva (art. 21, c. 1 lett. a) della L.R. 36/1997

1. Corridoio appenninico centrale

Integrazione della componente infrastrutturale, logistica e produttiva del corridoio appenninico, con quella ambientale, paesistica, urbanistica, finalizzata allo sviluppo dei territori lungo l'asse Polcevera/Scrivia, in termini di positive ricadute sul sistema insediativo e dei servizi.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

Sono affrontati temi trasversali: le aree produttive, le infrastrutture e i servizi territoriali, le aree verdi e i corridoi ecologici e sottende un progetto di territorio finalizzato ad un riassetto dell'area vasta estesa alla Val Polcevera e alla Valle Scrivia.

In questo **modello multipolare** si intendono garantire condizioni paritetiche in termini di offerta di servizi, a favore sia dei quartieri residenziali sia dei distretti produttivi.

Il potenziamento infrastrutturale deve però essere compensato da una parallela **azione di risarcimento ambientale e paesaggistico** (infrastrutture verdi/blu e di rivitalizzazione dei valori culturali ed identitari del territorio).

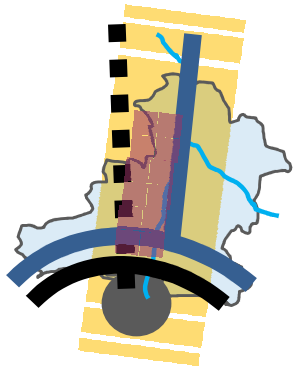


1. Corridoio appenninico centrale

OBIETTIVI:

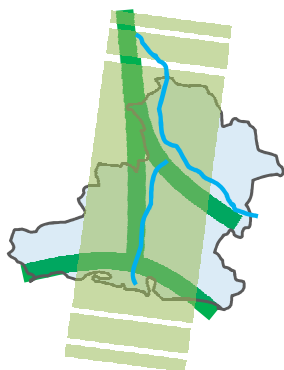
Sviluppo territoriale e riorganizzazione dei sistemi infrastrutturali

Potenziamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani.



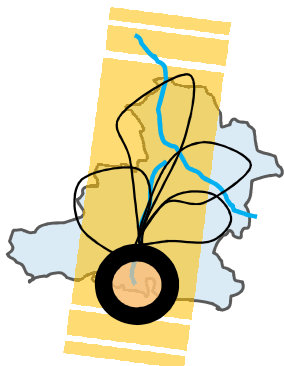
Riqualificazione ambientale

Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualificazione dei waterfront



Coesione sociale e identità territoriale

Miglioramento dell'accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell'identità dei territori



1. Corridoio appenninico centrale

Le Strategie condivise per la pianificazione intercomunale

- Creazione di **corridoi verdi e blu (ambiti fluviali)** integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale.
- Indirizzi per incentivare l'integrazione delle risorse pubbliche e private ai fini della **manutenzione e della messa in sicurezza del territorio**
- Riequilibrio del **rapporto tra il sistema infrastrutturale e il sistema insediativo**, attraverso il superamento delle situazioni di commistione, interferenza e incompatibilità.
- Il **cluster della logistica**, sviluppo in coerenza con le previsioni del PUC di Genova e con la programmazione delle infrastrutture di interesse strategico livello nazionale (PTR), integrato con la riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti
- Potenziamento della **mobilità sostenibile**: trasporto pubblico, mobilità ciclabile e pedonale e organizzazione della **rete dei servizi territoriali** (scolastici, impianti sportivi, centri culturali).

1. Corridoio appenninico centrale

Obiettivi di riqualificazione ambientale

- Incremento della connotazione plurifunzionale del territorio e, conseguentemente, della capacità di mantenere la propria identità a fronte dei fenomeni evolutivi.
- Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d'acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private);
- Riqualificazione dei waterfront marittimi e fluviali, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva
- Riqualificazione dei fronti urbani: le strade commerciali, gli attraversamenti urbani
- Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde

2. Sistema produttivo orientale

Affronta il tema del riassetto del sistema produttivo del levante provinciale in modo integrato con le componenti ambientali, di difesa del suolo, naturalistiche e paesaggistiche, finalizzato allo sviluppo dei territori lungo l'asse Lavagna/Entella/Petronio, con positive ricadute sull'occupazione e sul sistema insediativo e dei servizi.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

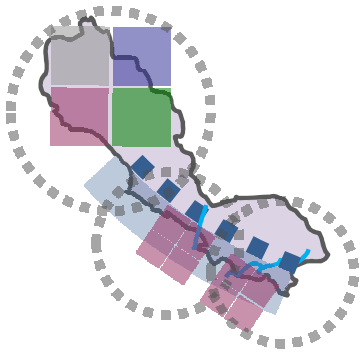


La riorganizzazione del Sistema produttivo orientale si colloca nella prospettiva del **rinnovamento della funzione produttiva** all'interno dell'area vasta provinciale, che interessa diverse aree ed una pluralità di tipologie e settori merceologici.

Le azioni di riassetto del Sistema produttivo orientale , da realizzarsi privilegiando aree già costruite, sono inquadrate in uno scenario proiettato al 2020 di rilancio dell'**offerta insediativa per attività produttive**, basata sulle previsioni di nuove infrastrutture di collegamento e sull'attrattività del contesto insediativo delle valli.

Gli effetti attesi da tali azioni sono: un nuovo dinamismo di impresa, l'affermazione di **specializzazioni "di nicchia"** (arredamento, floricultura, prodotti tipici locali, ecc.), lo sviluppo di **servizi evoluti** (formazione professionale, marketing, fiere, ecc.)

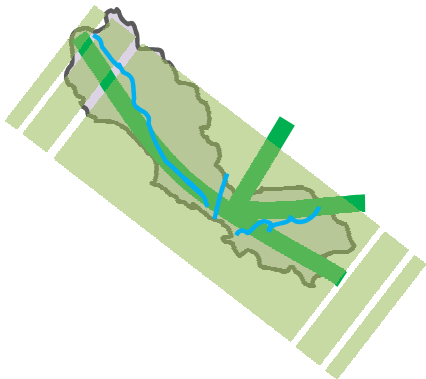
2. Sistema produttivo orientale



OBIETTIVI:

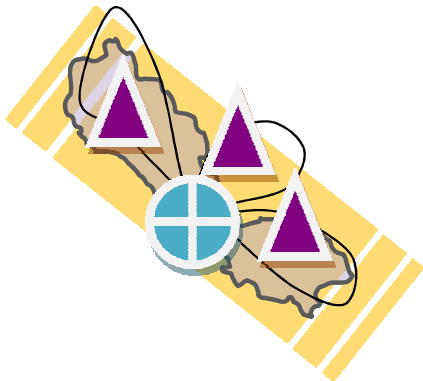
Sviluppo territoriale e riorganizzazione dei sistemi produttivi

diversificazione dell'offerta attraverso la
riqualificazione degli insediamenti produttivi e la
loro integrazione con il contesto ambientale



Riqualificazione ambientale

costituzione di corridoi verdi e blu, riqualificazione
dei waterfront fluviali, dei fronti urbani e degli
affacci a mare



Coesione sociale e identità territoriale

potenziamento dell'accessibilità ai servizi
comprensoriali, rafforzamento della coesione
sociale, consolidamento dei livelli occupazionali

2. Sistema produttivo orientale

Le Strategie condivise per la pianificazione intercomunale

- **Riorganizzazione dell'assetto insediativo delle aree di fondovalle, riassetto fluviale** per la messa in sicurezza sotto il profilo idraulico e la contestuale **riqualificazione paesistica e ambientale. Corridoi verdi e blu** (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica
- Riorganizzazione del sistema della viabilità sovra comunale, in particolare le **connessioni tra la viabilità primaria di fondovalle e la rete di versante**, gli attraversamenti critici dei nuclei urbani, l'adeguamento della viabilità di collegamento. Potenziamento della **mobilità sostenibile**
- Organizzazione della **rete dei servizi territoriali** (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale

2. Sistema produttivo orientale

Gli obiettivi di riqualificazione ambientale

- Riassetto idrogeologico del Torrente Lavagna e messa in sicurezza delle aree insediate
- Riqualificazione idrogeologica, urbanistica ed ambientale dell'area urbana dell'Entella, in grado di integrare i temi del riassetto idrogeologico e delle previsioni viarie
- Incremento della connotazione plurifunzionale del territorio e, conseguentemente, della capacità di mantenere la propria identità a fronte dei fenomeni evolutivi
- Rafforzamento delle infrastrutture verdi (corridoi ecologici, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private) e blu
- Riqualificazione dei waterfront, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva, e dei fronti urbani, ai fini funzionali, paesaggistici ed ecologici (strade commerciali, attraversamenti urbani, verde lineare,)
- Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde
- Riconfigurazione reti energetiche ed ecologiche anche a servizio delle attività produttive

3. Sistema policentrico del Polcevera

Attraverso l'integrazione e il coordinamento delle pianificazioni dei Comuni della cintura genovese e del Comune capoluogo si intende attuare un disegno policentrico finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia, a valorizzare in modo sostenibile le aree interne, a riqualificare sotto il profilo ambientale e paesaggistico le parti di territorio degradato, a favorire la residenzialità qualificata nel sistema territoriale.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

Rafforzamento del ruolo strategico per le funzioni insediative, sia residenziali che di servizi e produttive presenti in rapporto al Capoluogo genovese.

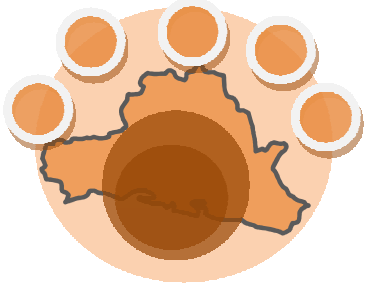
La formazione di un **disegno unitario e policentrico** dell'assetto insediativo, condiviso dalle diverse realtà amministrative presenti nella valle, consente l'apertura della struttura urbana genovese, compressa all'interno dei confini del Comune capoluogo, verso una nuova dimensione di area vasta, conservando e valorizzando la natura policentrica propria di un'area metropolitana matura.

Ottimizzazione delle risorse dei territori del Polcevera (le aree agricole, valori paesaggistici, identità storica,...).



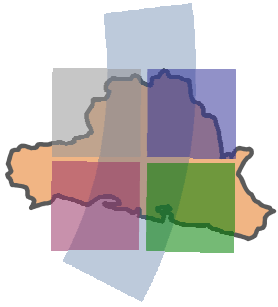
3. Sistema policentrico del Polcevera

OBIETTIVI:

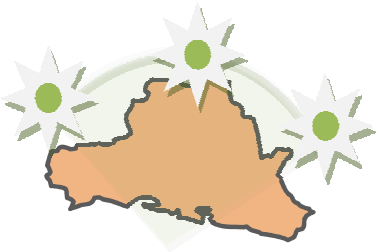


Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema

insediativo: Attuazione di un disegno policentrico dell'area metropolitana finalizzato ad armonizzare il rapporto centro / periferia



Riqualificazione ambientale: Riqualificazione sotto il profilo ambientale e paesaggistico delle parti di territorio degradato e connessione dei corridoi verdi blu tra aree urbane e contesti naturali; formazione di un grande parco territoriale a corona delle aree urbane del Polcevera



Coesione sociale e identità territoriale: Rafforzamento della coesione territoriale, migliorando l'accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo, il consolidamento dei livelli occupazionali, l'espansione dell'offerta di opportunità per il tempo libero e lo sport nelle valli interne

3. Sistema policentrico del Polcevera

Obiettivi di riqualificazione ambientale

- Incremento della connotazione plurifunzionale e della resilienza del territorio per mantenerne l'identità a fronte dei fenomeni evolutivi
- Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d'acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private)
- Riqualificazione dei waterfront, a fini ecologici, manutentivi, paesaggistici e di fruizione collettiva, e dei fronti urbani, ai fini funzionali, paesaggistici ed ecologici (strade commerciali, attraversamenti urbani, verde lineare,)
- Riqualificazione dell'offerta abitativa a basso impatto con incremento degli spazi urbani verdi e attrezzati, riassetto della viabilità di attraversamento dei centri, riduzione delle criticità idrogeologiche presenti nel fondovalle
- Riqualificazione del paesaggio industriale: la riorganizzazione funzionale, il linguaggio architettonico, i materiali, le sistemazioni esterne e il verde
- Creazione di un grande parco urbano dei versanti della Val Polcevera e sua interconnessione con i parchi urbani genovesi (parco dei Forti, parco degli Erzelli)

3. Sistema policentrico del Polcevera

Le Strategie condivise per la pianificazione intercomunale

- Definizione del ruolo dell'area del sistema policentrico in rapporto alle scelte strategiche dei Comuni della valle e del Capoluogo genovese (**“linea verde” e contenimento del consumo di suolo, policentrismo, presidio**, ecc.);
- Individuazione dei **corridoi verdi e blu** integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale e riduzione impatti ambientali indotti dalle infrastrutture e dagli impianti produttivi e commerciali esistenti
- Riorganizzazione del sistema della **viabilità sovra comunale**, per migliorare la qualità dei tessuti urbani e **l'integrazione tra la città di Genova e i Comuni di cintura**; miglioramento dei collegamenti viari con la viabilità di versante; potenziamento della mobilità sostenibile
- Organizzazione della **rete dei servizi territoriali** (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale; individuazione dei principali poli di servizi di scala territoriale esistenti e delle proposte di integrazione, ricollocazione, riutilizzo di strutture esistenti dismesse o dismettibili.

4. Sistemi delle riviere

Costituzione di scenari di fruizione sostenibile nel territorio delle riviere, che favoriscano le funzioni ricreative e sportive, la riqualificazione dell'ambiente costiero, la valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia, la promozione di forme di ricettività innovative, l'integrazione con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

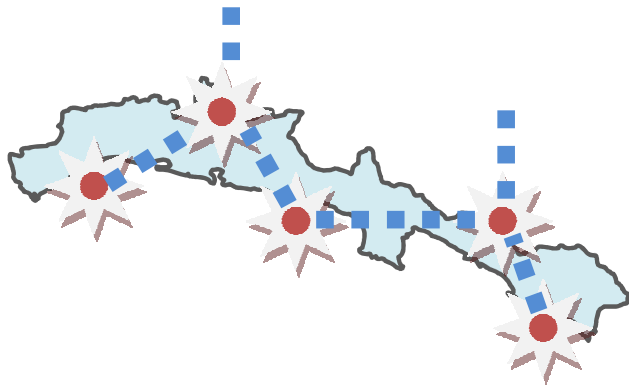


La fascia costiera costituisce l'elemento territoriale di maggior pregio, ma anche quello soggetto a maggiori pressioni, dell'intera area vasta provinciale. Il Sistema delle Riviere può svolgere un ruolo dimostrativo ai fini del riequilibrio territoriale, interrompendo il **consumo di suolo** frutto di scelte urbanistiche disorganiche, e rilanciando invece politiche di riqualificazione ambientale e paesaggistica.

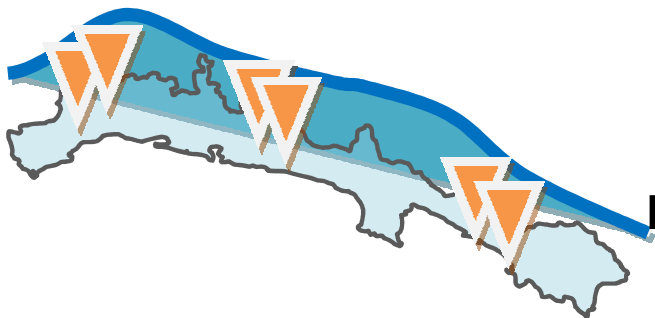
Nei sistemi delle riviere le nuove realizzazioni risultano ammissibili nella misura in cui sostituiscono episodi edilizi dequalificati, anche recenti, e promuovono **ricomposizioni paesaggistiche** e soluzioni di criticità infrastrutturali.

4. Sistemi delle riviere

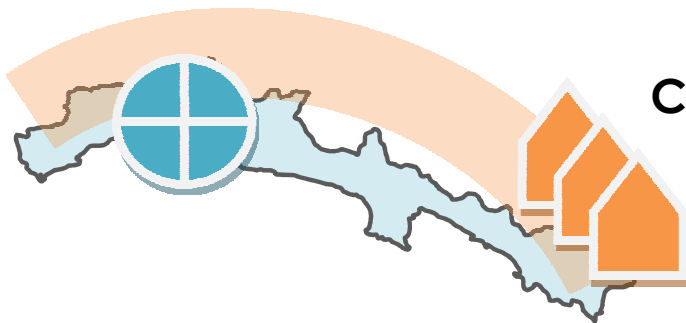
OBIETTIVI:



Sviluppo territoriale e riorganizzazione del sistema turistico ed insediativo: Promozione di azioni di manutenzione e tutela del territorio delle riviere; riposizionamento del sistema turistico, favorendo la ricettività diffusa ed ambientalmente sostenibile ed integrata con i sistemi turistici esistenti, anche attraverso nuovi sistemi di mobilità leggera



Riqualificazione ambientale: Tutela delle aree pregiate individuate nel Sistema del Verde provinciale, riqualificazione dell'ambiente costiero e valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia



Coesione sociale e identità territoriale: Coordinamento e integrazione dei servizi turistici, dei servizi collettivi. Forme innovative di ricettività che valorizzino il patrimonio esistente e l'identità del territorio e promozione nuove opportunità di impiego

4. Sistemi delle riviere

Le Strategie condivise per la pianificazione intercomunale

- Riconversione del percorso costiero storico dell'Aurelia al ruolo di **viabilità turistica e di percezione del paesaggio**, con il potenziamento della fruizione pedonale, la realizzazione di una sequenza diffusa di **punti di sosta e belvedere attrezzati**, la realizzazione di varianti di tracciato per alleggerire i tratti costieri di maggior pregio storico – paesaggistico ed evitare l'attraversamento dei centri urbani
- Potenziamento della **mobilità sostenibile**: mobilità ciclabile e pedonale, ascensori, funivie, ecc.; incentivazione di forme collettive di **trasporto turistico**; realizzazione **servizi per la mobilità locale** al fine di abbattere traffico, inquinamento dell'aria, acustico, e migliorare la qualità urbana (parcheggi di interscambio, di cintura, ecc.)
- Organizzazione della **rete dei servizi territoriali** (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l'ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale; **Corridoi verdi e blu** (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica e nel sistema del verde provinciale; sviluppo dei "centri integrati di via" in ambito costiero, in applicazione dell'orientamento allo sviluppo di una **rete commerciale ambientalmente compatibile** ("commercio amico")

4. Sistemi delle riviere

Gli obiettivi di riqualificazione ambientale :

- Riassetto idrogeologico e riduzione del rischio connesso ai corsi d'acqua ed ai litorali
- Riqualificazione paesaggistica ed ambientale degli affacci costieri e dei fronti urbani
- Rafforzamento delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private, fruizione corsi d'acqua, ecc.)
- Riduzione degli impatti ambientali derivanti dall'attraversamento in aree urbane di infrastrutture (autostrada, ferrovia, ...)
- Sviluppo della cooperazione per lo svolgimento di attività di presidio ambientale e di tutela del paesaggio, anche ai fini della prevenzione dagli incendi
- Interventi co-pianificati e programmati in modo integrato fra i Comuni per migliorare la qualità delle acque (depuratori territoriali), al fine di risolvere le criticità dell'intero comprensorio costiero dei golfi Paradiso e Tigullio;
- Superamento criticità ambientali nel ponente genovese (Stoppani, Discariche, Litorale, ...)
- Favorire la diffusione di infrastrutture di mobilità "leggera" (ascensori, funivie, ecc.)

5. Sistemi rurali dell'Appennino

Attraverso la proposizione di forme di sviluppo compatibile nei sistemi rurali delle valli interne della Provincia, si intende conseguire la valorizzazione delle vocazioni del territorio rurale, il miglioramento dell'ambiente e della qualità della vita, la riconfigurazione dell'assetto infrastrutturale e dei servizi.

STRATEGIE DI PIANIFICAZIONE :

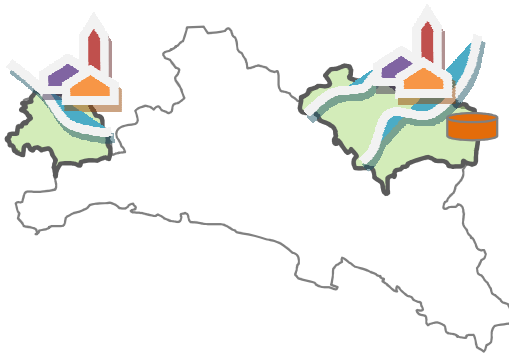
I Sistemi Rurali dell'Appennino costituiscono la nuova frontiera per **l'offerta turistica** dell'area vasta provinciale, che si rivolge all'ormai consolidata tipologia di fruizione (turismo itinerante, viaggi avventura, circuiti tematici) costantemente alla ricerca di nuove occasioni di autenticità

Le nuove opportunità richiedono un'organizzazione complessiva dell'offerta attraverso indirizzi di pianificazione omogenei e la **messaggio in rete di servizi** di supporto

La presenza dei Parchi naturali come occasione per promuovere l'integrazione delle strategie dei sistemi rurali dell'Appennino con le politiche di pianificazione degli Enti parco regionali



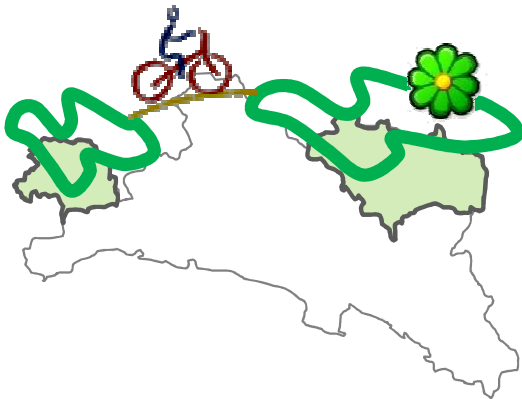
5. Sistemi rurali dell'Appennino



OBIETTIVI:

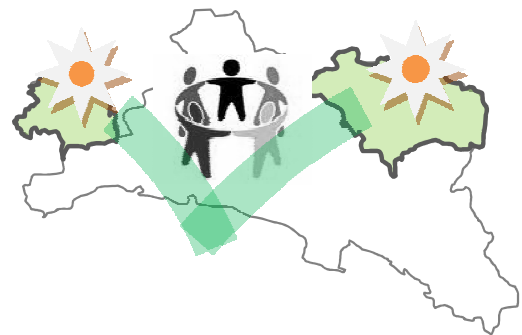
Difesa e valorizzazione delle risorse locali

Utilizzo delle risorse per la fruizione attiva del territorio, delle attività di filiera, dei servizi per migliorare l'offerta turistica



Mantenimento della qualità paesistica e ambientale

Riuso del patrimonio edilizio esistente, riqualificazione di tessuti storici e percorrenze turistiche, presidio dei territori agricoli



Coesione sociale e identità territoriale

Integrazione sociale, opportunità di incontro tra le persone, elevata qualità della vita

5. Sistemi rurali dell'Appennino

Le Strategie condivise per la pianificazione intercomunale

- **Corridoi verdi e blu** (ambiti fluviali) integrati nella rete ecologica regionale e nel sistema del verde provinciale; attrezzature per la **fruizione attiva del territorio** (es. le “porte dei parchi”, i circuiti escursionistici, e i relativi parcheggi veicolari attrezzati di interscambio tra la mobilità veicolare e la mobilità pedonale e ciclistica, i **parcheggi turistici temporanei** a servizio delle grandi manifestazioni)
- Completamento della rete della viabilità secondaria di versante per la costituzione di alternative di rete di scala sovra comunale e **specializzazione delle infrastrutture di interesse turistico, attraverso la realizzazione di attrezzature**, localizzate in stretta connessione con i circuiti di maggior interesse turistico, ricreativo, culturale. Organizzazione della **rete dei servizi territoriali** (scolastici, impianti sportivi, centri culturali), promuovendo l’ottimizzazione e la sinergia a livello sovra comunale.
- Sistemi e reti di produzione e commercializzazione dei prodotti locali e di nicchia; sviluppo delle **produzioni di filiera** ed individuazione dei territori idonei (filiera del bosco, ecc.). Rafforzamento delle **attività agricole**, specie nelle forme locali e di nicchia, anche ai fini della **manutenzione dell’ambiente**.
- Sostegno alle attività economiche che svolgono anche una funzione di **“presidio” e sicurezza per il territorio**, contrastando il fenomeno della “desertificazione commerciale” nelle valli interne. Promozione di strumenti finalizzati ad incentivare **l’integrazione delle risorse pubbliche e private** ai fini della manutenzione e della messa in sicurezza del territorio (contratti di fiume, ecc.)

5. Sistemi rurali dell'Appennino

Obiettivi di riqualificazione ambientale

- Favorire ed incentivare il recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e la riqualificazione dei tessuti storici che caratterizzano gli insediamenti dell'Appennino, con particolare attenzione al processo di formazione delle caratteristiche tipologiche delle strutture edilizie e del tessuto insediativo
- Recuperare ed ampliare la rete dei sentieri pedonali al fine di incentivare e potenziare le percorrenze turistiche con finalità di conoscenza dei caratteri paesaggistici e naturalistici dei luoghi
- Incentivare le funzioni di presidio nelle aree a vocazione agricola, privilegiando gli interventi di recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti
- Favorire ed incentivare programmi ed interventi di manutenzione orientati a garantire la stabilità dei versanti

norme di attuazione

Indice del testo coordinato

Art. 1 : Funzioni ed estensione del Piano

Art. 2 : Obiettivi del Piano

Art. 3 : Elaborati del Piano

Art. 4 : **Valore ed efficacia dei contenuti del Piano** (art. aggiornato)

Art. 5 : **Ruolo del Piano** (art. aggiornato)

Art. 6 : Lettura del Piano

Art. 7 : **Rapporti con altri atti di pianificazione di settore e di competenza della Provincia di Genova** (art. aggiornato)

Art. 8 : Temi territoriali di approfondimento del Piano

Art. 9 : Ambiti caratterizzati da ridotta complessità art. 18 – 1° comma, lett. e) della L.R. 36/97

Art. 10 : Esplicitazione di contenuti della Descrizione Fondativa

Art. 11 : Disciplina del Sistema del Verde a livello provinciale (art. modificato con variante approvata con D.C.P. n. 29 del 01/06/2011)

Art. 12 : Disciplina degli altri valori segnalati dal Piano

Art. 13 : Disciplina del sistema di rilievo sovracomunale delle strutture produttive

Art. 14 : Organizzazione della viabilità sovra comunale

Art. 15 : Disciplina specifica degli interventi per la viabilità provinciale

Art. 16 : Disciplina per gli interventi dell'edilizia scolastica ed i servizi provinciali

Art. 17 : Criteri per l'individuazione delle aree di effettiva produzione agricola

Art. 18 : **Progetti Quadro e Sistemi Territoriali Strategici** (art. aggiornato)

Art. 19 : Disciplina degli elettrodotti

Art. 20 : Contenuti del PTC per l'attuazione dell'art. 3 del D.M. 9 maggio 2001 (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)

Art. 21 : Compatibilità fra l'urbanizzazione e stabilimenti a rischio di incidente rilevante (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 39 del 18/06/2008)

Art. 22 : Sostenibilità ambientale e salvaguardia dei Siti di Importanza Comunitaria

Art. 23 : Modalità di attuazione del Piano


Art. 24 : Missioni di Pianificazione d'Ambito (art. introdotto con variante approvata con D.C.P. n. 34 del 12/05/2010)

Art. 25 : **Integrazione della pianificazione territoriale e di bacino** (art. aggiornato)

Art. 26 : **Monitoraggio** (art. aggiornato)

Legenda:

 articolo modificato con la Variante 2014

 articolo modificato con le Varianti al PTCp approvate nel periodo di vigenza del Piano (Variante al sistema del verde provinciale, Variante aree a rischio di incidente rilevante, Variante art. 24 Conferenze d'ambito)

norme di attuazione

i principali aggiornamenti della variante

Art. 4 : Valore ed efficacia dei contenuti e degli elaborati del Piano

L'articolo è integrato con l'attribuzione alle indicazioni relative ai sistemi territoriali strategici del valore di orientamento ad efficacia propositiva, come segnalazione di specifici problemi e di proposta di soluzioni ai fini della formazione dei PUC ed il cui mancato recepimento comporta comunque l'obbligo di specificarne la motivazione.

Art. 18 : Progetti Quadro e Sistemi Territoriali Strategici

L'articolo viene integrato con la disciplina dei Sistemi Territoriali Strategici che affrontano le tematiche territoriali indicate dal Piano, la cui rilevanza alla scala di area vasta richiede l'azione di coordinamento ad opera della Provincia, e per la cui progettazione dovranno essere attivate azioni di co-pianificazione con i soggetti interessati, all'interno delle quali saranno effettuate le valutazioni ambientali strategiche a corredo delle eventuali previsioni di trasformazione territoriale in termini localizzativi.

Art. 25 : Integrazione della pianificazione territoriale e di bacino

Le norme del PTCp sono integrate con la disciplina introdotta con la Variante Bacini padani - VBP ed inoltre viene ampliata all'intero territorio provinciale la possibilità di inserire nei PUC le norme incentivanti la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, nel rispetto dei valori storici, paesaggistici e ambientali presenti.

I Fondi Strutturali UE

per le città metropolitane

- Per le città grandi e medie, con i fondi europei 2014-2020, sono previsti entro quest'anno **Programmi nazionali, in particolare sono destinati 3-4 miliardi di euro ai programmi integrati**
- In Italia il “**PON**” (programma operativo nazionale) riguarda le 10 **città metropolitane** (Torino, Milano, Genova, Bologna, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio Calabria), oltre a specifici programmi per il rilancio delle “**Aree interne**” ed altre previsioni - all'interno dei Por regionali - per le città medie titolari di importanti funzioni urbane.
- E' stata avviata la procedura di **VAS** per il “**PON**” : è in corso la fase di consultazione pubblica, il termine per la presentazione delle osservazioni è il 22 settembre 2014
- La bozza di «*Accordo di partenariato*» per i fondi 2014-2020 dell'aprile 2013 indica l'obiettivo del **PON Città metropolitane**, il ruolo delle **città medie "rilevanti"** nei **POR** e l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e il ripopolamento dei **piccoli Comuni** nelle «*Aree interne*».
- L'obiettivo sotteso dai nuovi **fondi strutturali per le città**, favorirà soprattutto le **Amministrazioni che hanno già all'attivo esperienze di piani strategici**, poiché infatti la **pianificazione strategica** sarà determinante per le città, ai fini della loro candidatura ai **fondi integrati urbani del 2014-2020**.



la VAS della Variante 2014

QUADRO DI RIFERIMENTO :

Livello nazionale:

- PIANI: Piano nazionale della logistica, PRP Piano regolatore portuale di Genova,
- PROGRAMMI: QSN 2007-2013, Programma nazionale infrastrutture strategiche (Accordo di Programma Stato/Regione del 1993 e Legge Obiettivo n. 443/2001), POR FESR, Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane"(PON METRO)

Livello regionale:

- PIANI : PTC Paesistico, Piani dei parchi naturali, PTC della costa , PTC Area centrale ligure, Piano dell'accessibilità di Portofino, Piano energetico, Piano di bonifica delle aree inquinate, Piano delle cave Piano di tutela della acque, Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria, Piano di tutela dell'ambiente marino e costiero, Piano Regionale dei Rifiuti e delle Bonifiche;
- PROGRAMMI : QSR 2007-2013, Par/Fas 2007-2013, POR FESR 2014-2020, Programmazione negoziata, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

Livello provinciale:

- PIANI: Piano Territoriale di Coordinamento provinciale - PTCp , Piani di bacino, Piano faunistico venatorio, Piano dei rifiuti, PTVE
- PROGRAMMI: Programmazione OOPP, Piano dimensionamento offerta scolastica, programmazione interventi difesa suolo,

Livello comunale:

- PIANI: PUC



la VAS della Variante 2014: metodologia

La metodologia per la VAS è fondata sulla valutazione :

- della **coerenza esterna** tra gli obiettivi relativi ai Sistemi Territoriali Strategici e gli obiettivi definiti negli strumenti di pianificazione/programmazione sovraordinati (programmazione europea, nazionale, regionale)
- della **coerenza interna** tra gli obiettivi e le azioni dei Sistemi con i contenuti del PTC

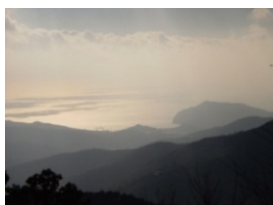
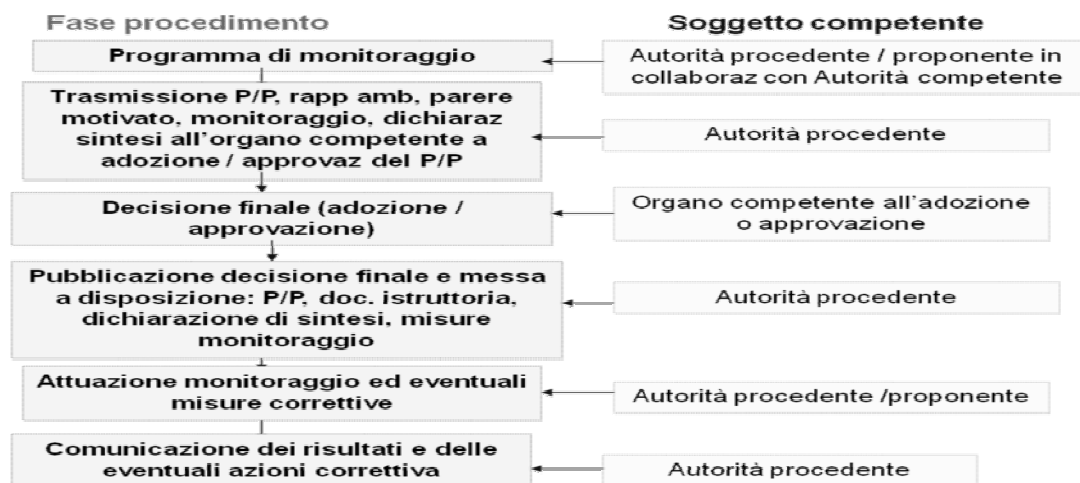
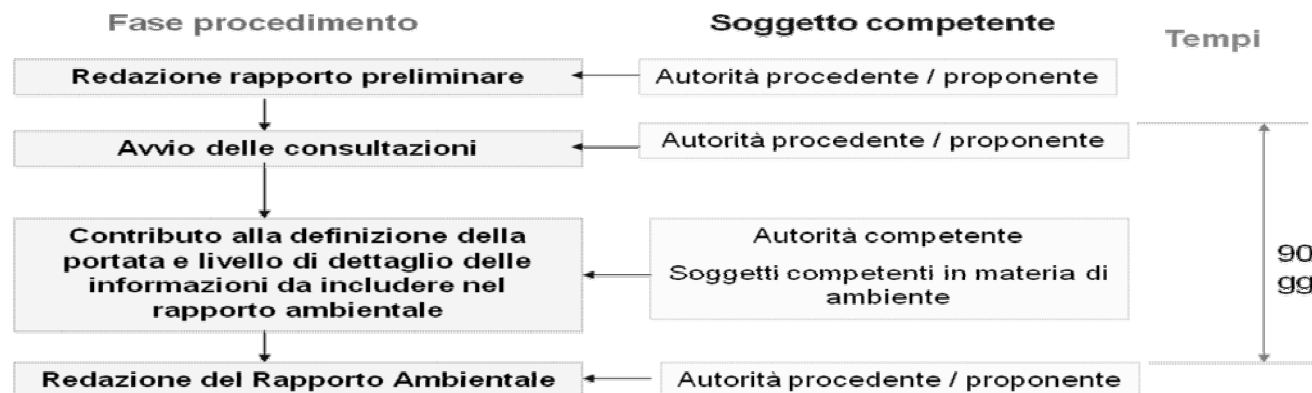
La valutazione degli effetti attesi e degli impatti connessi alle strategie delineate per ciascun Sistema territoriale strategico in rapporto alle diverse componenti ambientali interessate è effettuata attraverso la costruzione di una **matrice degli obiettivi / effetti attesi / impatti**.

il monitoraggio

Le **azioni di monitoraggio** della Variante prevedono un set di azioni finalizzato a verificare nel tempo lo stato di attivazione dei percorsi di co-pianificazione e di concertazione/partecipazione sopra elencati, in particolare attraverso :

- produzione di rapporti periodici sullo stato di attuazione delle previsioni di Piano e delle correlative iniziative avviate
- feedback delle analisi e valutazioni
- attività di scambio delle informazioni tra i diversi livelli di governo del territorio.

cronoprogramma





la VAS della Variante 2014: lo scoping

Il rapporto preliminare è stato adottato con DCP n. 40 del 30/12/2013. Trasmesso alla Regione Liguria con nota 27202 del 14/03/2014 ai fini dell'attivazione della fase di consultazione / scoping ex art. 8 della L.R. 32/2012.

l'avvio della consultazione (fase scoping) con nota del 23/04/2014, la Regione Liguria chiede contributi ai soggetti competenti ed alle strutture interne regionali e convoca la conferenza istruttori.

la conferenza istruttoria in data 14/05/2014 si è svolta presso Regione Liguria, con la partecipazione dei rappresentanti delle strutture di Regione Liguria e Provincia di Genova, Autorità portuale di Genova. Non erano presenti gli altri Enti convocati.

l'esito dello scoping è la Relazione istruttoria n. 63, allegata alla nota della Regione Liguria n. 113819 del 04/06/2014.



la VAS della Variante 2014 Il Rapporto Ambientale

Nella formazione del **Rapporto Ambientale** è stato tenuto conto degli esiti della fase di consultazione ed in particolare della Relazione istruttoria dell'Autorità Competente (Settore VIA della Regione Liguria) n. 63 del 04/06/2014 contenente utili contributi ed osservazioni per la formazione del Rapporto Ambientale.

I contributi e le osservazioni contenute nella **Relazione Istruttoria** sono riportati in tabella (Cap. 2, par. 2.4) con sintesi dell'istruttoria, degli approfondimenti / modifiche conseguenti apportate al Rapporto Ambientale.

Al par. 2.5 del Rapporto Ambientale sono riportate alcune proposte di modifica alla **Variante 2014** conseguenti alle fasi di partecipazione alla variante e di consultazione nel processo VAS.

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale

Lo scenario di riferimento

Sono evidenziate le principali criticità da considerare, specie con riferimento alle situazioni di **“crisi di sistema”** che coinvolgono più profili ambientali e territoriali e per la cui risoluzione è necessario un approccio “integrato” dell’attività di pianificazione.

Lo scenario è rappresentato attraverso una **metodologia “SWOT”** finalizzata ad evidenziare gli elementi di forza e di debolezza (fattori prevalentemente interni all’ambito di riferimento), le minacce e le opportunità (fattori prevalentemente esterni).

Tale strumento ha consentito di focalizzare i vari aspetti delle questioni in gioco e le valutazioni, con particolare riferimento agli **aspetti di sostenibilità ambientale**, approfonditi via via che saranno definite le linee di azione operative.

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale

Lo scenario di riferimento – STS 1

SISTEMA TERRITORIALE STRATEGICO 1 : Corridoio Appenninico Centrale

Caratteristiche peculiari del territorio ambito di co-pianificazione:

l'ambito di co-pianificazione si sviluppa lungo gli assi vallivi del Polcevera e del medio-basso corso dello Scrivia, connotati dalla concentrazione negli ambiti di fondovalle delle funzioni produttive e residenziali, nonché degli assi primari di collegamento infrastrutturale e dei principali poli di servizi di interesse comprensoriale, in evidente squilibrio con la configurazione dei territori di versante connotati da assetti naturalistici ed insediamenti a carattere sparso prevalentemente di tipo residenziale.

STS 1		
	Favorevole	Negativo
Interni	Elementi di valore: risorse strategiche (da consolidare, potenziare ed integrare), costituite da: <ul style="list-style-type: none"> ✓ dotazione di servizi territoriali, ✓ infrastrutture (rete autostradale, stradale, ferroviaria, linee turistiche es. Genova-Casella), ✓ distretti produttivi e commerciali, ✓ aree protette Parco dell'Antola, SIC ✓ rete delle emergenze storiche, architettoniche, museali ✓ paesaggio rurale di versante. 	Elementi di crisi: presenza di infrastrutture in parte inefficienti in rapporto alle funzioni logistiche di trasporto - principalmente connesse al Porto di Genova - ed incompatibili in rapporto alle funzioni presenti nel sistema insediativo; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> * carente organizzazione di reti ed aree dedicate allo sviluppo delle attività logistiche; * processi di riconfigurazione delle aree produttive, mediante valutazione sul riutilizzo delle aree occupate da parte di attività produttive diverse, tenuto conto delle concorrenti necessità della riqualificazione urbana e dello sviluppo delle attività portuali, nonché delle ulteriori localizzazioni di insediamenti produttivi ad alto impatto ambientale presenti nell'ambito; * nodi viari critici dell'Alta Val Polcevera (Borghetto, Pontedoglio, Geo, Manegone) e della Valle Scrivia (Busalla, Ronco Scrivia), in connessione alla collocazione degli insediamenti, dei servizi e delle attrezzature territoriali; * inefficienza del sistema infrastrutturale del fondovalle dello Scrivia, dove si concentrano tutti i livelli di servizio con accentuate carenze di esercizio. * necessità di una pianificazione coordinata della realizzazione delle grandi infrastrutture (terzo valico ferroviario e gronda autostradale di ponente) e delle opere ad esse connesse, * inquinamento atmosferico, acustico e dei corpi idrici
	Opportunità: <ul style="list-style-type: none"> ✓ le "opere anticipate" di cantierizzazione delle grandi infrastrutture (in particolare del Terzo valico ferroviario) per integrare sistema viario e servizi locali. ✓ le aree dismesse dal servizio ferroviario lungo le linee del Polcevera costituiscono una opportunità di riconversione a funzioni produttive, urbane, per servizi. ✓ L'area dei parchi ferroviari dismessi di Busalla/Borgo Fornari per riorganizzare il sistema viario, la riqualificazione delle aree urbane limitrofe ed il miglioramento dei servizi ✓ Accessibilità agli strumenti di finanziamento europei (ITI) 	Minacce: <ul style="list-style-type: none"> * rischio di incremento della frammentazione delle reti ecologiche conseguente al potenziamento del sistema infrastrutturale, ed alla mancata realizzazione di opere compensative di mitigazione dell'impatto delle grandi infrastrutture, * incertezza sulla copertura finanziaria necessaria per la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche previste nei quadri regionali e nazionali, * effetti negativi della crisi economica congiunturale sull'organizzazione dei sistemi logistici
Esterni		

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale

Lo scenario di riferimento – STS 2

SISTEMA TERRITORIALE STRATEGICO 2 : *Sistema Produttivo Orientale*

Caratteristiche peculiari del territorio ambito di co-pianificazione:

l'ambito di co-pianificazione interessa i territori di fondovalle lungo gli assi vallivi della Fontanabuona, dell'Entella e del Petronio connotati dalla concentrazione delle funzioni produttive e residenziali, nonché degli assi primari di collegamento infrastrutturale e dei principali poli di servizi di interesse comprensoriale. Il tratto medio-basso della Val Fontanabuona è interessato da estese aree soggette a criticità idraulica. Il territorio di fondovalle dell'Entella è connotato dalla compresenza di tessuti urbani a carattere diffuso, eterogenei, attestati lungo le direttrici viarie, e da residue aree mantenute a funzioni agrarie, anche rilevanti come nella piana di Lavagna. Nel territorio di fondovalle del Petronio è riconoscibile una connotazione distinta tra le due sponde : le funzioni produttive sono prevalentemente dislocate sulla sponda sinistra, mentre le funzioni urbane sono storicamente consolidate sulla sponda destra.

STS 2			
Favorevole		Negativo	
Interni	Elementi di valore:	Elementi di crisi:	
	<ul style="list-style-type: none">✓ presenza di tratti di fondovalle ad elevato valore naturalistico e paesistico (direttrici fluviali del Lavagna, dell'Entella, Malgaro, Stura)✓ distretti produttivi specializzati (nautica, ardesia),✓ buona situazione dell'acqua e dell'aria✓ le zone di protezione faunistica (asta fluviale Entella),✓ zone collinari di attività agricole specializzate e di territori rurali nei versanti che si affacciano sul mare✓ le ville ed aree verdi di pausa,✓ complessi religiosi, edifici rurali, insediamenti fortificati di elevato pregio architettonico, vincoli archeologici in loc. <i>Ferrada</i>✓ Bellezze d'insieme (Codice del Paesaggio), nel fondovalle (colline S. Ambrogio, <i>Bacazza</i>, vers. M. Anchetta – S.E. <i>Levici</i>), loc. Castellano, <i>Vignale</i>, <i>Oreco</i>, SIC Monte Ramacelo, <i>Carpenassano</i>, complesso Val d'Aveto Monti Penna-Zatta_Maggiorasca-Caucaso-Ramaceto	<ul style="list-style-type: none">✗ inadeguatezza del sistema di accessibilità,✗ scarsa integrazione dei servizi all'impresa,✗ commistione fra sistemi produttivi e sistemi residenziali,✗ frammentazione degli ecosistemi fluviali✗ <i>artificializzazione</i> della costa e degli ambiti fluviali,✗ carenza di attrezzature ricettive e turistiche di livello <i>medio-alto</i>,✗ pressione del traffico sulla costa e carenza di percorsi alternativi (strada di cornice): es. asse <i>Chiavari-Cavi</i> di Lavagna✗ fenomeni di rischio idraulico,✗ rapporto <i>disquilibrato</i> tra gli insediamenti produttivi e commerciali di fondovalle e l'edilizia (recente e storica, con caratteri rurali),✗ alterazione/sostituzione del carattere/paesaggio agrario anche a margine urbano di Chiavari e Lavagna✗ suscettibilità al dissesto di alcune aree (PG3 e PG4)✗ <i>Artificializzazione</i> dell'ambito fluviale (presenza del SIC IT1332717, ecosistema del tratto terminale fiume <i>Entella</i>) in relazione alle opere di messa in sicurezza idraulica	
Esterni	Opportunità:	Minacce:	
	<ul style="list-style-type: none">✓ integrazione tra pianificazione di bacino e pianificazione territoriale✓ elementi naturalistici ed antropici di elevato valore e forte richiamo per potenziare le attività turistiche✓ Valorizzazione delle percorrenze storiche lungo fiume e di quelle collinari dai centri o nuclei insediati verso i crinali, rete pedonale escursionistica, creazione di aree attrezzate✓ Area Expo di S. Colombano C., i servizi per l'istruzione (I. Agrario <i>Marsano</i>)✓ Rinaturalizzazione e riconversione delle cave e discariche compatibilmente con la riqualificazione ambientale✓ Valorizzazione del centro storico di <i>Cichero</i> (per fini anche <i>turistico-escursionistici</i>), dei nuclei di versante e di fondovalle✓ Riqualificazione dell'edificazione recente, dei nuclei anche per fini <i>turistico-ricettivi</i>✓ Tutela degli spazi residui agricoli, naturali, aree terrazzate, alluvionali, oliveti, orti	<ul style="list-style-type: none">✗ delocalizzazione della attività produttive presenti verso l'esterno,✗ erosione, consumo di suolo terreni a vocazione agricola (colline terrazzate, orti e aree floricole)✗ effetti sul territorio connessi alla realizzazione di grandi infrastrutture (tunnel <i>Fontanabuona</i>)✗ stabilimenti a rischio di incidente rilevante (chimico o petrolchimico A-ESSE a <i>Carasco</i>, loc. <i>Conturji</i> (art. 8 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i.))✗ degrado ed abbandono dei nuclei e dei coltivi	

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale

Lo scenario di riferimento – STS 3

SISTEMA TERRITORIALE STRATEGICO 3 : *Sistema Policentrico del Polcevera*

Caratteristiche peculiari del territorio ambito
di co-pianificazione:

l'ambito di co-pianificazione è esteso all'intera vallata del Polcevera. Il territorio è connotato dalla forte concentrazione degli insediamenti e delle reti di trasporto nei fondovalle, mentre sui versanti sono presenti insediamenti a carattere sparso, seppur con fenomeni in atto di evoluzione verso configurazioni urbane.

L'armatura viaria principale è costituita dalle infrastrutture ferroviarie, stradali e autostradali lungo l'asta del T. Polcevera; la viabilità secondaria si dirama dall'asse principale e si irradia verso le valli Verde, Riccò, Secca, Sardorella, e prosegue oltre i valichi, connettendosi con la Valle Scrivia e con il territorio extra provinciale).

		STS 3	
		Favorevole	Negativo
Interni	Elementi di valore:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ assetto territoriale di tipo multifunzionale, articolato omogeneamente con uno schema a raggiera; ✓ riconoscibilità della matrice rurale storica nei versanti ✓ Via Aurelia storica ✓ Ville e palazzi nobiliari, vincoli architettonici (ville, palazzi nobiliari, torri, Chiese, forti, ecc.) e di Bellezze d'Insieme (D.lgs 42/2004): forti Castellaccio, Sperone, Begato (DM 13/2/68), zona di Granarolo con ville signorili (DM 27/9/55), zona Belvedere Sampierdarena (DM 11/12/56). ✓ Parco delle Mura, "Area Naturale Protetta", ✓ Corridoi boschivi. 	Elementi di crisi: l'ambito di progetto è investito dagli effetti delle rilevanti trasformazioni dei sistemi insediativi e infrastrutturali già avvenute ed è direttamente interessato dai progetti di riorganizzazione viaria del nodo genovese; le funzioni residenziali, commerciali, produttive e di servizio della parte alta della valle, non sono supportate da un adeguato sistema infrastrutturale.; in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ✗ inquinamento ambientale delle aree di fondovalle ✗ manutenzione delle sponde e l'inquinamento delle acque del Polcevera ✗ paesaggio di fondovalle: rapporto tra edificato residenziale e produttivo/commerciale ✗ I quartieri residenziali più recenti ✗ isolate aree con suscettibilità al dissesto (fondo valle torrente Ricco), dissesto idrogeologico diffuso ✗ Cave e discariche ✗ Fenomeni di abbandono insediamenti e relativi coltivi
	Opportunità:		Minacce:
Esterni			
		<ul style="list-style-type: none"> ✓ potenzialità di riorganizzazione dei sistemi produttivi e di riqualificazione urbana connesse ai processi di riconversione delle aree dismesse dal servizio ferroviario. ✓ Ricomposizione di un disegno urbano equilibrato fra componenti insediativi ed elementi naturalistici e paesaggistici nel fondovalle e nei versanti. ✓ Riutilizzo a fini urbani delle opere di cantierizzazione delle grandi infrastrutture (viabilità ed aree per servizi), ✓ Valorizzazione delle ville storiche e dei loro parchi, conservazione e restauro degli edifici di interesse storico ✓ Fruibilità degli ambiti fluviali da riqualificare ✓ Potenziamento e miglioramento della sentieristica (con aree attrezzate) anche verso l'Alta Via dei Monti Liguri 	<ul style="list-style-type: none"> ✗ rischio di delocalizzazione delle attività produttive e decremento dei livelli occupazionali. ✗ Impatti della cantierizzazione delle grandi opere. ✗ Eccessiva pressione insediativa di tipo residenziale nei territori di versante dell'alta valle, proveniente dalla area urbana centrale del capoluogo, ✗ Rischio perdita finanziamenti comunitari (PON, POR FESR 2014-2020)

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale

Lo scenario di riferimento – STS 4

SISTEMA TERRITORIALE STRATEGICO 4 : *Sistemi delle Riviere*

Caratteristiche peculiari del territorio ambito di co-pianificazione:

l'ambito di co-pianificazione coinvolge tutti i territori dei versanti costieri, ad esclusione dell'area urbana centrale genovese. Sono presenti conurbazioni costiere, nuclei di versante, territori di cornice nei quali il sistema insediativo, a carattere sparso, ha raggiunto un equilibrato rapporto con l'assetto vegetazionale, territori di versante alto e crinali che scendono fino al mare, dove la componente naturale è predominante.

Costituzione di scenari di fruizione sostenibile nel territorio dei sistemi delle riviere, che favoriscano le funzioni ricreative e sportive delle riviere, la riqualificazione dell'ambiente costiero, la valorizzazione della percezione paesaggistica dell'Aurelia, La promozione di forme di ricettività innovative, l'integrazione con il tessuto insediativo storico dei versanti costieri.

STS 4		
	Favorevole	Negativo
Interni	Elementi di valore: <ul style="list-style-type: none">✓ sistema naturalistico di cornice, caratterizzato dai territori non insediati che sono dislocati sia lungo la costa che verso l'interno, che costituiscono spazi di pregio per la qualità ambientale e paesistica e per l'importanza quale elemento di attrattiva turistica e di rigenerazione ecologica;✓ presenza di nuclei storici e manufatti emergenti, che testimoniano l'identità storica del paesaggio provinciale nel rapporto tra terra e mare;✓ immagine paesaggistica qualificata dell'area vasta provinciale in particolare per gli arrivi via aereo e via nave;✓ parchi storici con villa ad <u>Arenzano</u>✓ presenza zona ZPS interna all'area Parco del Beigua e alla Core Area/SIC (Monte Beigua, <u>M. Dente Gargassa-Pavaglione</u>) della Rete Ecologica Regionale,✓ via Aurelia✓ panoramicità dai sentieri di mezza costa sul mare	Elementi di crisi: <ul style="list-style-type: none">✗ pressione edificatoria che interessa il territorio di versante, specie nei territori di <u>Zoagli, Leivi, Moneglia</u>;✗ marginalità del sistema dei nuclei storici di versante;✗ insufficienza dell'armatura infrastrutturale viaria e carenza dei servizi di urbanizzazione, in particolare parcheggi,✗ la presenza di fenomeni di instabilità dei versanti e diffusione delle aree interessate da incendi, anche a causa dell'abbandono di alcune aree già adibite a colture agrarie✗ Gli insediamenti produttivi di fondo valle lungo il torrente <u>Lerone</u>,✗ Aree contenute e sparse con suscettività al dissesto (PG3) interessano la superficie dell'ambito, oltre ad un'area più ampia dalla costa verso il nucleo di <u>Crevari</u>,✗ copertura vegetale interessa quasi completamente il territorio collinare e montano del sub ambito con presenza di SIC✗ Erosione delle spiagge e delle falesie a mare✗ Scarsa fruibilità e privatizzazione dei litorali✗ Abbandono aree terrazzate
	Opportunità: <ul style="list-style-type: none">✓ sviluppo delle attività produttive compatibili e ricomposizione ambientale del territorio di versante;✓ riqualificazione degli affacci a mare (es. <u>waterfront</u> di Chiavari, passeggiata a mare di Lavagna, <u>Rapallo-Zoagli</u>);✓ aree da riconvertire con funzioni compatibili (ES. Valle del <u>Lerone</u> per <u>Arenzano</u> e <u>Cogoleto</u>);✓ diversificazione dell'offerta di ricettività turistica;✓ integrazione dell'offerta turistica tra costa ed entroterra.✓ Rinaturalizzazione cava in loc. Lupara✓ Mantenimento "porosità" tra costa ed entroterra (coltivi residuali e spazi a verde) per Arenzano e Cogoleto	Minacce: <ul style="list-style-type: none">✗ perdita di competitività sotto il profilo dell'<u>attrattività</u> turistica✗ insediamento in aree rurali di soggetti provenienti da aree metropolitane, privi di cultura della manutenzione continua del territorio✗ Espansioni edilizie pineta di <u>Arenzano</u> e borgo di <u>Crevari</u>✗ Espansione delle pinete e delle fitopatie
Esterni		

SISTEMA TERRITORIALE STRATEGICO 5: *Sistemi Rurali dell'Appennino*

l'ambito di co-pianificazione coinvolge più sistemi rurali dell'intera area vasta provinciale, ad eccezione di quelli più strettamente connessi ai sistemi urbani. Nei sistemi rurali si riconoscono gli elementi per la costituzione di scenari volti alla valorizzazione delle vocazioni del territorio rurale, alla tutela dell'ambiente, al miglioramento della qualità della vita, attraverso la proposizione di forme di sviluppo compatibile .

La presenza dei Parchi naturali regionali costituisce l'occasione per promuovere l'integrazione delle strategie dei sistemi rurali dell'Appennino con le politiche di pianificazione degli Enti parco.

		STS 5	
		Favorevole	Negativo
Interni	Elementi di valore:	<p>diffusa qualità ambientale in un territorio sostanzialmente omogeneo, nel quale al valore paesistico dei fattori naturalistici ed antropici si aggiungono i generalizzati buoni livelli degli elementi ecologici;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ presenza di attrezzature e impianti per le attività sportive e ricreative, anche connesse alla fruizione delle risorse territoriali; ✓ aree protette del Parco naturale regionale del Beigua, Antola, Aveto. ✓ Siti di Interesse Comunitario e ZPS, ✓ edifici religiosi, alcuni palazzi nobiliari, insediamenti fortificati ed edifici di archeologia industriale (tutti oggetto di vincoli architettonici), ✓ centri storici (Campoligure, Rossiglione, Masone, S. Stefano d'Aveto, ecc.) 	<p>Elementi di crisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✗ marginalità delle funzioni insediative presenti nell'ambito rispetto all'area vasta provinciale, legata a: <ul style="list-style-type: none"> • la crisi delle attività economiche tradizionali, • l'abbandono del territorio rurale, montano e del patrimonio edilizio, • il decremento e la senilizzazione della popolazione. ✗ Aree isolate e sparse con suscettibilità al dissesto (PG3 e PG4 (per es. presso V. Stura, nuclei di Rossiglione, Campoligure, Monte Pracaban, nella bassa Valle d'Aveto, ecc.) ✗ Interventi di recupero e di nuova edificazione soprattutto nel fondovalle, incoerenti con caratteri architettonici dell'area
	Opportunità:	<ul style="list-style-type: none"> ✓ sviluppo di attività produttive indotte dal sistema turistico ricettivo e di attività connesse alla fruizione organizzata del territorio rurale e naturale; ✓ potenziamento reti dei sentieri montani collegati all'Alta via dei monti Liguri, lungo i corsi d'acqua (Aveto, Gramizza, ecc.), nonché dei percorsi storico-etnografici con contestuale realizzazione delle aree attrezzate di fruizione ✓ sviluppo turistico collegato anche al riuso di edifici dismessi (Colonie montane, ecc.) e del patrimonio edilizio non utilizzato ✓ riscoperta del turismo attraverso forme innovative di fruizione anche invernale; ✓ Valorizzazione del paesaggio rurale e riqualificazione edilizia dei nuclei dell'alta valle anche ai fini turistici e mantenimento dei caratteri dell'architettura locale legata anche all'utilizzo delle praterie montane ✓ Valorizzazione e restauro delle emergenze storico architettoniche e delle testimonianze delle antiche tradizioni locali (mulini, seccatoi, fienili, ecc.) ✓ Ricostituzione del bosco di latifoglie mesofite, conifere e castagneti 	<p>Minacce:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✗ carenza di manutenzione della rete stradale, specie nel periodo invernale; ✗ abbandono delle praterie, dei nuclei nelle alte vallate e dei coltivi al loro contorno ✗ fenomeni di erosione e dissesto dei versanti ✗ mancato accesso ai finanziamenti europei (PDR-FESR) a favore delle Aree Interne
Esterni			

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale gli obiettivi di sostenibilità

Obiettivi di sostenibilità generali

Le strategie di sviluppo sostenibile, in accordo a quanto stabilito dall'art. 34, c. 5, del D.Lgs. 152/2006, fissano gli obiettivi di sostenibilità, definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali; la rispondenza degli obiettivi, delle strategie e delle azioni con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile verifica il complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente. Il perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale è assicurato dal monitoraggio.

La sostenibilità di uno strumento di pianificazione territoriale, ed ancor più di una variante avente contenuti di valore strategico-programmatici come nel caso della Variante 2014, non è facilmente misurabile attraverso l'impiego di indicatori ambientali "canonici", non trattandosi infatti di uno strumento che preveda interventi di diretta attuazione, ma piuttosto di un insieme strutturato e coordinato di strategie di co-pianificazione che tiene conto di molteplici variabili di contesto.

L'individuazione del sistema di misurazione degli effetti ambientali va pertanto adattata alle specificità della Variante.

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale gli obiettivi di sostenibilità

Obiettivi specifici della Variante al PTCp 2014 :

derivano dagli obiettivi generali contestualizzati rispetto agli aspetti ambientali interessati e alle caratteristiche del territorio e sono ispirati ai seguenti principi :

limitare l'infrastrutturazione, quindi il proliferare di costruzioni rigide che frammentano un mosaico imitandone le dinamiche e gli scambi di materia, informazione ed energia. Ciò attiene sia alle infrastrutture per la mobilità, sia al reticolo idrografico che non può continuare ad essere ridotto ad "autostrade per l'acqua", sia ad un diverso l'approccio nei confronti delle nuove infrastrutture.

limitare la specializzazione e la monofunzionalità, quindi, ad esempio, liberare i corsi d'acqua dalla monofunzionalità di mero trasporto dell'acqua, restituendo le numerose funzioni che sono loro proprie: ecologiche, fruttive, idrologiche, paesistiche in senso lato, e riportandoli in relazione corretta con il contesto.

limitare gli elementi di incompatibilità reciproca, quindi eliminare gli elementi che non si relazionano con il contesto e gli elementi vicini e che generano interferenze anziché sinergie in un dato ambito. Si tratta di elementi che impediscono ad un certo ambito, dotato di determinate caratteristiche e funzioni, di espletare la sua multifunzionalità

ridurre la concentrazione costiera di pressione antropica, sia diretta che indiretta, dando agli ecosistemi anche antropogenici, la possibilità di adattarsi spontaneamente almeno in parte.

mantenere ecosistemi di buona qualità tra loro interagenti, quindi conservare il capitale critico naturale in grado di garantire la riduzione del carbonio e i servizi ecosistemici ad esso connessi. In sostanza la realizzazione della rete ecologica nel senso più innovativo del termine, alla quale è possibile attribuire anche valori economici condivisibili.

ridurre l'esposizione al rischio idrogeologico

favorire l'impiego di energie da fonti rinnovabili

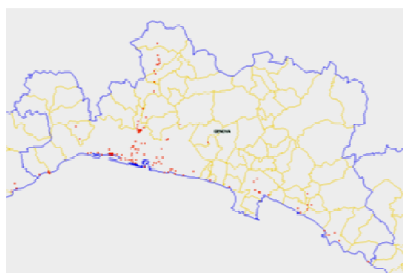
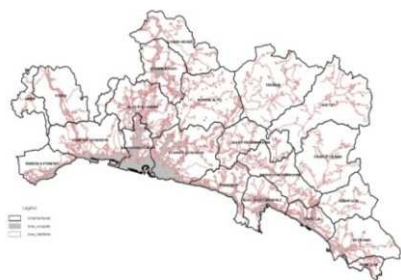
la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale gli obiettivi di sostenibilità

Obiettivi specifici della Variante al PTCp 2014 : derivano anche dagli obiettivi di sostenibilità ambientale già individuati all'interno del Rapporto ambientale del Piano territoriale regionale in corso di elaborazione (febbraio 2014), e che sono alla base della costruzione di un sistema integrato di “descrittori ambientali”, riferiti al livello di pianificazione strategico, e di “indicatori primari”, riferiti alla pianificazione di livello comunale. Tale approccio è stato suggerito dall'autorità competente in materia di VAS in fase di consultazione/scoping.

PTR : Gli obiettivi di sostenibilità sono rapportati a “Descrittori ambientali” per ciascun profilo ambientale : aria, acqua e depurazione, assetto idro-geomorfologico, clima ed energia, rifiuti, biodiversità, attività nocive e rischi connessi, tutela e gestione del suolo, delle aree agricole e dei boschi, tutela e fruibilità della costa, qualità delle aree urbane, paesaggio.

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale gli indicatori ambientali

Il rapporto ambientale sviluppa ed integra gli approfondimenti effettuati nell'ambito del progetto PTCp 2020 che riprendeva, a sua volta, alcuni importanti esiti del progetto europeo GRaBS, al quale l'Amministrazione provinciale ha partecipato nel corso del triennio 2009-11 ed avente ad oggetto l'adattamento dei Piani ai cambiamenti climatici ed i rischi connessi.



Macro-indicatori di area vasta :

Consumo di suolo e dispersione del sistema insediativo

Recupero di aree ed edifici dismessi o sottoutilizzati

Frammentazione del territorio

Superficie drenante (permeabilità dei suoli)

Popolazione esposta al rischio idrogeologico (idraulico e geomorfologico)

Energie rinnovabili

Filiera del bosco

Inquinamento acustico lungo la viabilità provinciale

Inquinamento delle acque (superficiali e sotterranee)

Biodiversità (sistema del verde e grado di naturalità degli ambiti fluviali)

la VAS della variante 2014 : il Rapporto Ambientale gli indicatori ambientali

Gli **Indicatori prestazionali di efficacia** (realizzazione e risultato) : permettono di misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi in termini assoluti (efficacia) e in rapporto alle risorse impiegate (efficienza). Per valutare il raggiungimento degli obiettivi ambientali è necessario approntare un'opportuna griglia di indicatori, che permetta di monitorare l'efficacia e l'efficienza delle azioni previste nel perseguire i propri obiettivi. Il set di indicatori potrà comunque essere ulteriormente affinato, con integrazioni o modifiche, nelle successive fasi di attuazione, anche in relazione agli indicatori realmente disponibili e rilevabili con le risorse allocate per tale attività o comunque disponibili per i monitoraggi.



Nel capitolo relativo al tema del “monitoraggio” sono inoltre individuati **alcuni indicatori specifici di carattere prestazionale**, che siano in grado di verificare la effettiva efficacia della Variante in relazione al conseguimento degli obiettivi prefissati, fra i quali assumono particolare rilevanza :

la **capacità di attrarre finanziamenti** verso progetti territoriali integrati riferiti agli ambiti di co-pianificazione dei STS, ad esempio attraverso gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), previsti dalla programmazione europea 2014-2020; la concreta applicazione di tale indicatore presuppone evidentemente che venga attuata la devoluzione di funzioni da parte della Regione in materia di programmazione dei fondi strutturali;

il **numero di convenzioni** tra Provincia/Città

Metropolitana e Comuni attivate per la formazione di
Piani Urbanistici Comunali.

la VAS della variante 2014 :

Le alternative considerate e motivazione delle scelte

Opzione “zero”: I progetti quadro e speciali del PTCp vigente

Tale opzione non risulta idonea a garantire l'efficacia del Piano provinciale riguardo agli obiettivi sopra delineati ed in particolare il controllo dei possibili impatti ambientali per i seguenti motivi:

- la formulazione dei contenuti dei progetti quadro e speciali e l'approvazione del PTCp nel 2002 è avvenuta in presenza di un quadro normativo ancora incompleto sotto il profilo della Valutazione Ambientale;
- l'opzione “zero” sarebbe contraddittoria con gli stessi obiettivi del Piano vigente ed in particolare dei progetti quadro e speciali, per cui sono previste esplicitamente varianti di aggiornamento, così come confermato con il mandato affidato dalla successiva DCP 9/2006 “Stato di attuazione del Piano territoriale di Coordinamento; Programma delle azioni di aggiornamento e specificazione”;

Opzioni alternative: varianti sostanziali ed integrali al PTCp 2002

Tale opzione era già stata considerata nel 2011 avviando il progetto di PTCp 2020 a seguito della verifica di adeguatezza del vigente Piano. Il consiglio provinciale con la successiva DCP 7/2012, sulla base anche del parere del Comitato Urbanistico Provinciale, ha però valutato che il D.L. 201/2011, convertito con L.214/2011, alla luce della riassegnazione delle funzioni della pianificazione ai diversi livelli istituzionali, che pur prevedeva per la Provincia compiti di indirizzo e coordinamento delle attività dei Comuni, non consentiva di procedere alla formale adozione della variante come previsto dalla vigente legge urbanistica regionale n.36/1977. Con la legge 56/2014, che istituisce la Città metropolitana di Genova e ne indica funzioni e competenze, le motivazioni espresse con la citata DCP n. 7/2012 risultano confermate.

L'opzione di procedere con la Variante 2014

E'una opzione intermedia tra le due precedentemente considerate : riconosce la necessità di aggiornare il quadro di riferimento per la formazione di iniziative coordinate per lo sviluppo sostenibile del territorio, in armonia con la Strategia Europa 2020, introducendo una variante significativa ma parziale al vigente PTCp con la quale assumono immediata efficacia i parametri di controllo ambientale oggi assenti nei Progetti Quadro e Speciali, e rinuncia invece a mettere in campo la modifica complessiva del Piano provinciale, come prevista dal progetto PTCp 2020, la cui portata avrebbe certamente superato i limiti definiti dalla L.56/2014 per l'Ente Provincia.

la VAS della variante 2014 : la verifica della “COERENZA”

La **Variante 2014 “STS”** è finalizzata ad integrare i contenuti del PTC con indicazioni coerenti con la programmazione europea e regionale, aventi un carattere propositivo nei confronti dei piani comunali.

La metodologia utilizzata per la verifica di coerenza comprende la valutazione di **coerenza esterna** tra gli obiettivi delineati nella Variante al PTC per i 5 Sistemi Territoriali Strategici e gli obiettivi definiti della programmazione europea, nazionale e regionale, e dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTR, PTCP, Piani ambientali).

La valutazione della **coerenza interna** è effettuata da un lato tra gli obiettivi dei Sistemi Territoriali Strategici e gli obiettivi fondanti del PTC 2002, aggiornati con gli obiettivi del progetto PTCp2020 (DGP n.7 del 15/2/2012), e dall'altro tra gli obiettivi e le strategie di pianificazione, che si tradurranno in azioni nelle fasi successive attraverso piani /progetti attuativi.

Piano Territoriale Regionale						
Strada in corso di elaborazione: con SED e CPT del 2014 (dottato 2014) e Strada regionale in elaborazione (CPT regionale in corso di progetto e di approvazione)						
<div>Finalizzazione Trasmissione Obiettivo</div>	<div>Obiettivo</div>	<div>1. Sviluppo urbano 2. Sviluppo rurale 3. Sviluppo costiero 4. Sviluppo montano 5. Sviluppo rurale 6. Sviluppo urbano 7. Sviluppo rurale 8. Sviluppo urbano 9. Sviluppo rurale 10. Sviluppo urbano 11. Sviluppo rurale 12. Sviluppo urbano 13. Sviluppo rurale 14. Sviluppo urbano 15. Sviluppo rurale 16. Sviluppo urbano 17. Sviluppo rurale 18. Sviluppo urbano 19. Sviluppo rurale 20. Sviluppo urbano 21. Sviluppo rurale 22. Sviluppo urbano 23. Sviluppo rurale 24. Sviluppo urbano 25. Sviluppo rurale 26. Sviluppo urbano 27. Sviluppo rurale 28. Sviluppo urbano 29. Sviluppo rurale 30. Sviluppo urbano 31. Sviluppo rurale 32. Sviluppo urbano 33. Sviluppo rurale 34. Sviluppo urbano 35. Sviluppo rurale 36. Sviluppo urbano 37. Sviluppo rurale 38. Sviluppo urbano 39. Sviluppo rurale 40. Sviluppo urbano 41. Sviluppo rurale 42. Sviluppo urbano 43. Sviluppo rurale 44. Sviluppo urbano 45. Sviluppo rurale 46. Sviluppo urbano 47. Sviluppo rurale 48. Sviluppo urbano 49. Sviluppo rurale 50. Sviluppo urbano 51. Sviluppo rurale 52. Sviluppo urbano 53. Sviluppo rurale 54. Sviluppo urbano 55. Sviluppo rurale 56. Sviluppo urbano 57. Sviluppo rurale 58. Sviluppo urbano 59. Sviluppo rurale 60. Sviluppo urbano 61. Sviluppo rurale 62. Sviluppo urbano 63. Sviluppo rurale 64. Sviluppo urbano 65. Sviluppo rurale 66. Sviluppo urbano 67. Sviluppo rurale 68. Sviluppo urbano 69. Sviluppo rurale 70. Sviluppo urbano 71. Sviluppo rurale 72. Sviluppo urbano 73. Sviluppo rurale 74. Sviluppo urbano 75. Sviluppo rurale 76. Sviluppo urbano 77. Sviluppo rurale 78. Sviluppo urbano 79. Sviluppo rurale 80. Sviluppo urbano 81. Sviluppo rurale 82. Sviluppo urbano 83. Sviluppo rurale 84. Sviluppo urbano 85. Sviluppo rurale 86. Sviluppo urbano 87. Sviluppo rurale 88. Sviluppo urbano 89. Sviluppo rurale 90. Sviluppo urbano 91. Sviluppo rurale 92. Sviluppo urbano 93. Sviluppo rurale 94. Sviluppo urbano 95. Sviluppo rurale 96. Sviluppo urbano 97. Sviluppo rurale 98. Sviluppo urbano 99. Sviluppo rurale 100. Sviluppo urbano</div>	<div>2. Sviluppo urbano 3. Sviluppo rurale 4. Sviluppo costiero 5. Sviluppo montano 6. Sviluppo rurale 7. Sviluppo urbano 8. Sviluppo rurale 9. Sviluppo urbano 10. Sviluppo rurale 11. Sviluppo urbano 12. Sviluppo rurale 13. Sviluppo urbano 14. Sviluppo rurale 15. Sviluppo urbano 16. Sviluppo rurale 17. Sviluppo urbano 18. Sviluppo rurale 19. Sviluppo urbano 20. Sviluppo rurale 21. Sviluppo urbano 22. Sviluppo rurale 23. Sviluppo urbano 24. Sviluppo rurale 25. Sviluppo urbano 26. Sviluppo rurale 27. Sviluppo urbano 28. Sviluppo rurale 29. Sviluppo urbano 30. Sviluppo rurale 31. Sviluppo urbano 32. Sviluppo rurale 33. Sviluppo urbano 34. Sviluppo rurale 35. Sviluppo urbano 36. Sviluppo rurale 37. Sviluppo urbano 38. Sviluppo rurale 39. Sviluppo urbano 40. Sviluppo rurale 41. Sviluppo urbano 42. Sviluppo rurale 43. Sviluppo urbano 44. Sviluppo rurale 45. Sviluppo urbano 46. Sviluppo rurale 47. Sviluppo urbano 48. Sviluppo rurale 49. Sviluppo urbano 50. Sviluppo rurale 51. Sviluppo urbano 52. Sviluppo rurale 53. Sviluppo urbano 54. Sviluppo rurale 55. Sviluppo urbano 56. Sviluppo rurale 57. Sviluppo urbano 58. Sviluppo rurale 59. Sviluppo urbano 60. Sviluppo rurale 61. Sviluppo urbano 62. Sviluppo rurale 63. Sviluppo urbano 64. Sviluppo rurale 65. Sviluppo urbano 66. Sviluppo rurale 67. Sviluppo urbano 68. Sviluppo rurale 69. Sviluppo urbano 70. Sviluppo rurale 71. Sviluppo urbano 72. Sviluppo rurale 73. Sviluppo urbano 74. Sviluppo rurale 75. Sviluppo urbano 76. Sviluppo rurale 77. Sviluppo urbano 78. Sviluppo rurale 79. Sviluppo urbano 80. Sviluppo rurale 81. Sviluppo urbano 82. Sviluppo rurale 83. Sviluppo urbano 84. Sviluppo rurale 85. Sviluppo urbano 86. Sviluppo rurale 87. Sviluppo urbano 88. Sviluppo rurale 89. Sviluppo urbano 90. Sviluppo rurale 91. Sviluppo urbano 92. Sviluppo rurale 93. Sviluppo urbano 94. Sviluppo rurale 95. Sviluppo urbano 96. Sviluppo rurale 97. Sviluppo urbano 98. Sviluppo rurale 99. Sviluppo urbano 100. Sviluppo rurale</div>	<div>3. Sviluppo urbano 4. Sviluppo rurale 5. Sviluppo costiero 6. Sviluppo montano 7. Sviluppo rurale 8. Sviluppo urbano 9. Sviluppo rurale 10. Sviluppo urbano 11. Sviluppo rurale 12. Sviluppo urbano 13. Sviluppo rurale 14. Sviluppo urbano 15. Sviluppo rurale 16. Sviluppo urbano 17. Sviluppo rurale 18. Sviluppo urbano 19. Sviluppo rurale 20. Sviluppo urbano 21. Sviluppo rurale 22. Sviluppo urbano 23. Sviluppo rurale 24. Sviluppo urbano 25. Sviluppo rurale 26. Sviluppo urbano 27. Sviluppo rurale 28. Sviluppo urbano 29. Sviluppo rurale 30. Sviluppo urbano 31. Sviluppo rurale 32. Sviluppo urbano 33. Sviluppo rurale 34. Sviluppo urbano 35. Sviluppo rurale 36. Sviluppo urbano 37. Sviluppo rurale 38. Sviluppo urbano 39. Sviluppo rurale 40. Sviluppo urbano 41. Sviluppo rurale 42. Sviluppo urbano 43. Sviluppo rurale 44. Sviluppo urbano 45. Sviluppo rurale 46. Sviluppo urbano 47. Sviluppo rurale 48. Sviluppo urbano 49. Sviluppo rurale 50. Sviluppo urbano 51. Sviluppo rurale 52. Sviluppo urbano 53. Sviluppo rurale 54. Sviluppo urbano 55. Sviluppo rurale 56. Sviluppo urbano 57. Sviluppo rurale 58. Sviluppo urbano 59. Sviluppo rurale 60. Sviluppo urbano 61. Sviluppo rurale 62. Sviluppo urbano 63. Sviluppo rurale 64. Sviluppo urbano 65. Sviluppo rurale 66. Sviluppo urbano 67. Sviluppo rurale 68. Sviluppo urbano 69. Sviluppo rurale 70. Sviluppo urbano 71. Sviluppo rurale 72. Sviluppo urbano 73. Sviluppo rurale 74. Sviluppo urbano 75. Sviluppo rurale 76. Sviluppo urbano 77. Sviluppo rurale 78. Sviluppo urbano 79. Sviluppo rurale 80. Sviluppo urbano 81. Sviluppo rurale 82. Sviluppo urbano 83. Sviluppo rurale 84. Sviluppo urbano 85. Sviluppo rurale 86. Sviluppo urbano 87. Sviluppo rurale 88. Sviluppo urbano 89. Sviluppo rurale 90. Sviluppo urbano 91. Sviluppo rurale 92. Sviluppo urbano 93. Sviluppo rurale 94. Sviluppo urbano 95. Sviluppo rurale 96. Sviluppo urbano 97. Sviluppo rurale 98. Sviluppo urbano 99. Sviluppo rurale 100. Sviluppo urbano</div>	<div>4. Sviluppo urbano 5. Sviluppo rurale 6. Sviluppo costiero 7. Sviluppo montano 8. Sviluppo rurale 9. Sviluppo urbano 10. Sviluppo rurale 11. Sviluppo urbano 12. Sviluppo rurale 13. Sviluppo urbano 14. Sviluppo rurale 15. Sviluppo urbano 16. Sviluppo rurale 17. Sviluppo urbano 18. Sviluppo rurale 19. Sviluppo urbano 20. Sviluppo rurale 21. Sviluppo urbano 22. Sviluppo rurale 23. Sviluppo urbano 24. Sviluppo rurale 25. Sviluppo urbano 26. Sviluppo rurale 27. Sviluppo urbano 28. Sviluppo rurale 29. Sviluppo urbano 30. Sviluppo rurale 31. Sviluppo urbano 32. Sviluppo rurale 33. Sviluppo urbano 34. Sviluppo rurale 35. Sviluppo urbano 36. Sviluppo rurale 37. Sviluppo urbano 38. Sviluppo rurale 39. Sviluppo urbano 40. Sviluppo rurale 41. Sviluppo urbano 42. Sviluppo rurale 43. Sviluppo urbano 44. Sviluppo rurale 45. Sviluppo urbano 46. Sviluppo rurale 47. Sviluppo urbano 48. Sviluppo rurale 49. Sviluppo urbano 50. Sviluppo rurale 51. Sviluppo urbano 52. Sviluppo rurale 53. Sviluppo urbano 54. Sviluppo rurale 55. Sviluppo urbano 56. Sviluppo rurale 57. Sviluppo urbano 58. Sviluppo rurale 59. Sviluppo urbano 60. Sviluppo rurale 61. Sviluppo urbano 62. Sviluppo rurale 63. Sviluppo urbano 64. Sviluppo rurale 65. Sviluppo urbano 66. Sviluppo rurale 67. Sviluppo urbano 68. Sviluppo rurale 69. Sviluppo urbano 70. Sviluppo rurale 71. Sviluppo urbano 72. Sviluppo rurale 73. Sviluppo urbano 74. Sviluppo rurale 75. Sviluppo urbano 76. Sviluppo rurale 77. Sviluppo urbano 78. Sviluppo rurale 79. Sviluppo urbano 80. Sviluppo rurale 81. Sviluppo urbano 82. Sviluppo rurale 83. Sviluppo urbano 84. Sviluppo rurale 85. Sviluppo urbano 86. Sviluppo rurale 87. Sviluppo urbano 88. Sviluppo rurale 89. Sviluppo urbano 90. Sviluppo rurale 91. Sviluppo urbano 92. Sviluppo rurale 93. Sviluppo urbano 94. Sviluppo rurale 95. Sviluppo urbano 96. Sviluppo rurale 97. Sviluppo urbano 98. Sviluppo rurale 99. Sviluppo urbano 100. Sviluppo rurale</div>	<div>5. Sviluppo urbano 6. Sviluppo rurale 7. Sviluppo costiero 8. Sviluppo montano 9. Sviluppo rurale 10. Sviluppo urbano 11. Sviluppo rurale 12. Sviluppo urbano 13. Sviluppo rurale 14. Sviluppo urbano 15. Sviluppo rurale 16. Sviluppo urbano 17. Sviluppo rurale 18. Sviluppo urbano 19. Sviluppo rurale 20. Sviluppo urbano 21. Sviluppo rurale 22. Sviluppo urbano 23. Sviluppo rurale 24. Sviluppo urbano 25. Sviluppo rurale 26. Sviluppo urbano 27. Sviluppo rurale 28. Sviluppo urbano 29. Sviluppo rurale 30. Sviluppo urbano 31. Sviluppo rurale 32. Sviluppo urbano 33. Sviluppo rurale 34. Sviluppo urbano 35. Sviluppo rurale 36. Sviluppo urbano 37. Sviluppo rurale 38. Sviluppo urbano 39. Sviluppo rurale 40. Sviluppo urbano 41. Sviluppo rurale 42. Sviluppo urbano 43. Sviluppo rurale 44. Sviluppo urbano 45. Sviluppo rurale 46. Sviluppo urbano 47. Sviluppo rurale 48. Sviluppo urbano 49. Sviluppo rurale 50. Sviluppo urbano 51. Sviluppo rurale 52. Sviluppo urbano 53. Sviluppo rurale 54. Sviluppo urbano 55. Sviluppo rurale 56. Sviluppo urbano 57. Sviluppo rurale 58. Sviluppo urbano 59. Sviluppo rurale 60. Sviluppo urbano 61. Sviluppo rurale 62. Sviluppo urbano 63. Sviluppo rurale 64. Sviluppo urbano 65. Sviluppo rurale 66. Sviluppo urbano 67. Sviluppo rurale 68. Sviluppo urbano 69. Sviluppo rurale 70. Sviluppo urbano 71. Sviluppo rurale 72. Sviluppo urbano 73. Sviluppo rurale 74. Sviluppo urbano 75. Sviluppo rurale 76. Sviluppo urbano 77. Sviluppo rurale 78. Sviluppo urbano 79. Sviluppo rurale 80. Sviluppo urbano 81. Sviluppo rurale 82. Sviluppo urbano 83. Sviluppo rurale 84. Sviluppo urbano 85. Sviluppo rurale 86. Sviluppo urbano 87. Sviluppo rurale 88. Sviluppo urbano 89. Sviluppo rurale 90. Sviluppo urbano 91. Sviluppo rurale 92. Sviluppo urbano 93. Sviluppo rurale 94. Sviluppo urbano 95. Sviluppo rurale 96. Sviluppo urbano 97. Sviluppo rurale 98. Sviluppo urbano 99. Sviluppo rurale 100. Sviluppo urbano</div>
<div>Obiettivo Specifico POB-PR</div>	<div>Obiettivo Specifico POB-PR</div>	<div>Obiettivo Specifico POB-PR</div>	<div>Obiettivo Specifico POB-PR</div>	<div>Obiettivo Specifico POB-PR</div>	<div>Obiettivo Specifico POB-PR</div>	
OT1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT2 Promuovere l'accesso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, nonché l'impegno e la qualità delle istituzioni	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT3 Promuovere la compatibilità delle PMI	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT4 Favorire la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT5 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT6 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT7 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT8 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT9 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT10 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT11 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT12 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT13 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT14 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT15 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT16 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT17 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT18 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT19 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT20 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT21 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT22 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT23 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT24 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT25 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT26 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT27 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT28 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT29 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT30 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT31 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT32 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT33 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT34 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT35 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT36 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT37 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT38 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT39 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT40 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT41 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT42 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT43 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT44 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT45 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT46 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT47 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT48 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT49 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT50 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT51 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT52 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT53 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT54 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT55 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT56 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT57 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT58 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT59 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT60 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT61 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT62 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT63 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT64 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT65 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT66 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT67 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT68 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT69 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT70 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT71 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT72 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT73 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT74 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT75 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT76 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT77 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT78 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT79 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT80 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT81 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT82 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT83 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT84 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT85 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT86 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT87 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT88 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT89 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT90 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT91 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT92 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT93 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT94 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT95 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT96 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT97 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT98 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT99 Promuovere la mobilità sostenibile e la qualità della vita	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	
OT100 Promuovere la transizione verso un'economia a basso carbonio e diffondere le fonti rinnovabili	ST1	ST2	ST3	ST4	ST5	

la VAS della variante 2014 : la verifica della “COERENZA ESTERNA”

La verifica di coerenza esterna rispetto agli obiettivi dei Piani e Programmi di riferimento per la Variante 2014 è stata effettuata in rapporto a :

COERENZA ESTERNA VERTICALE

Programmazione europea

Piani/programmi sovraordinati :

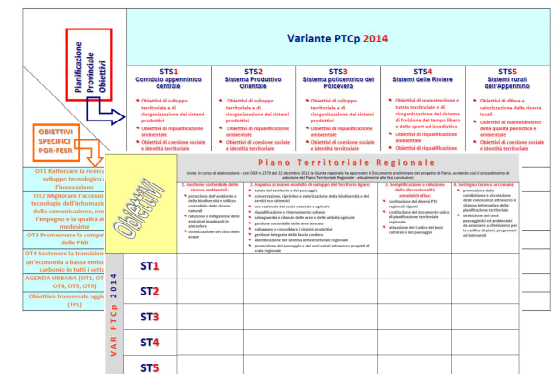
- Documento preliminare del PTR - Adottato con DGR 1579/2011
- PTR Regione Liguria (elaborati in corso)
- PTCP Regione Liguria
- Piani /Programmi di settore, vincoli ambientali

COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE

Piani /Programmi di settore di livello provinciale :

Piani di bacino tirrenici

Piani di bacino padani



la VAS della variante 2014 : la verifica della “COERENZA ESTERNA”

Piano Territoriale della Regione Liguria (PTR) :

Sono stati presi in esame ai fini della verifica di coerenza gli elaborati che costituiscono approfondimento e sviluppo del documento preliminare, pubblicati sul sito della Regione Liguria al servizio on-line “**PTR IN PROGRESS**”.

La **Variante 2014** è coerente con gli obiettivi del PTR, con particolare riferimento a:

- contenimento del consumo di suolo
- priorità al rinnovo e alla riqualificazione urbana
- promozione di progetti a scala regionale (Progetto Aurelia, ecc.).
- integrazione del sistema infrastrutturale regionale
- rinnovo e riqualificazione urbana
- salvaguardia e rilancio attività agricole
- sostegno tecnico ai Comuni

[illegible]

Gli obiettivi della **Strategia Europa 2020**

una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Politica di coesione dell'UE 2014 – 2020)

Il 29 giugno 2011 la Commissione Europea ha adottato una proposta per il **quadro finanziario pluriennale** (bilancio) **2014-2020** per la **strategia Europa 2020**, dove la **politica di coesione** continuerà ad avere il ruolo centrale che aveva nella precedente 2007-2013

http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

Le **strategie territoriali integrate** sono essenziali al raggiungimento di un'Europa **intelligente, sostenibile e inclusiva** come previsto dalla strategia Europa 2020, che si traducono nei seguenti obiettivi nazionali:

- **1. Occupazione (IT)** *Innalzare al 67-69% il tasso di occupazione (20 - 64 anni)*
- **2. R & S / innovazione (IT)** *R&S/innovazione 1,53% del PIL dell'UE*
- **3. Cambiamento climatico/ energia (IT)** *- 13% le emissioni di gas ad effetto serra, rispetto al 1990; +17% l'energia proveniente da fonti rinnovabili; + 20% l'efficienza energetica*
- **4. Istruzione/scuola (IT)** *- 15/16% tasso di abbandono scolastico. => 26-27% tasso di giovani laureati*
- **5. Povertà ed emarginazione sociale (IT)** *- 2,2 milioni numero di persone a rischio di povertà*

Il 68 % circa della popolazione europea risiede in una **regione metropolitana** che genera in media il 67 % del PIL dell'Unione europea ma rappresenta anche il luogo in cui problemi persistenti quali disoccupazione, segregazione e povertà sono più accentuati.

Le **città sono i motori dell'economia europea** e possono essere considerate catalizzatori di creatività e innovazione dell'UE.

Il rapporto con il **PON Città e** con il programma regionale **POR-FESR 2014 -2020**

■ Il **PON METRO** è dedicato allo **Sviluppo Urbano Sostenibile**.

■ E' uno degli strumenti dell' **Agenda Urbana nazionale**, ai quali obiettivi contribuiscono diversi strumenti di finanziamento (FESR, FSE).

■ Il programma prevede di intervenire nei settori dell' *agenda digitale*, dell' *efficienza energetica*, della *mobilità sostenibile*, del *disagio abitativo*, della *marginalità sociale* e dell' *economia sociale*.

■ **Genova** è situata in una delle regioni italiane classificate nella categoria delle *più sviluppate* e per le quali sono state **assegnate risorse pari a 40 milioni di euro** per ciascuna, rispettiva, città metropolitana.

■ La **scelta dei temi d'intervento** é avvenuta attraverso la partecipazione dei Sindaci, dell'Associazione nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), delle Regioni interessate e delle Amministrazioni centrali competenti per materia (la Provincia di Genova non é stata coinvolta) e si é indirizzata nelle seguenti **due principali direzioni**:

1. ridisegno e modernizzazione dei **servizi urbani** per i residenti e gli utilizzatori delle città anche mediante lo sviluppo di servizi digitali (*smart city*),
2. promozione di **pratiche e progetti** di inclusione sociale per la popolazione e i quartieri in condizioni di disagio (riqualificazione degli spazi e servizi e percorsi di accompagnamento).

■ Il **programma si articola** nei seguenti **5 assi**, a cui corrispondono le **diverse azioni/misure**, allo scopo di organizzare risorse e modalità attuative degli obiettivi:

1. Agenda digitale (servizi per la *smart city*)

2. Sostenibilità urbana (**Risparmio energetico negli edifici pubblici, Illuminazione pubblica sostenibile, Nodi di interscambio modale**, Servizi di mobilità condivisa e flotte eco-compatibili, Infomobilità e sistemi di trasporto intelligenti, **Mobilità lenta**)

3. Servizi per l'inclusione sociale (Abitare protetto, assistito e condiviso, **Prevenzione dell'emergenza abitativa**, Servizi per l'inclusione delle comunità Rom, Sinti e Camminanti, Servizi per l'inclusione dei senza dimora, **Attivazione di servizi negli immobili inutilizzati**, Alfabetizzazione e servizi per l'inclusione digitale)

4. Infrastrutture per l'inclusione sociale (**Realizzazione e recupero di alloggi**, Anagrafe degli assegnatari, **Alloggi e spazi per servizi dedicati alle comunità Rom, Sinti e Camminanti, Recupero di immobili inutilizzati da adibire a servizi**)

5. Assistenza tecnica (Gestione, Comunicazione)

Il rapporto con il **PON Città** e con il programma regionale **POR-FESR 2014 -2020**

- ➔ Il **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** è lo strumento finanziario per favorire lo **sviluppo sostenibile** e l'**adeguamento strutturale delle economie regionali**, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo.
- ➔ Il **Programma Operativo della Liguria (POR-FESR)**, in analogia a quelli delle altre regioni più sviluppate, ha concentrato – conformemente alle priorità della Strategia Europa 2020 - **almeno l'80% delle risorse**, sui seguenti quattro (degli undici) **obiettivi tematici (OT)**, di cui all'art. 9 Reg. (UE) N. 1303/2013,), oltre al quinto aggiuntivo, opzionabile e fatta salva la condizione per la quale il 20% delle risorse FESR a livello nazionale deve essere destinato all'OT4 Energia; complessivamente, la Regione Liguria, ha quindi inteso finanziare i seguenti OOTT (risorse FESR Liguria), a cui va anche affiancato l'OT ASSISTENZA TECNICA (che incide per il 4% sul totale delle risorse stesse):
 - ⊙ **Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (OT1),**
 - ⊙ **Agenda digitale (OT2),**
 - ⊙ **Competitività dei sistemi produttivi (OT3),**
 - ⊙ **Energia sostenibile e qualità della vita (OT4),**
 - ⊙ **Clima e rischi ambientali (OT 5 – priorità opzionata dalla Regione Liguria).**
- ➔ In particolare il **Por-Fesr Liguria è articolato su 6 priorità strategiche di intervento**, chiamate **assi**, aventi ciascuna obiettivi e dotazioni finanziarie diverse (questi ultimi definiti rispettivamente Obiettivi specifici e Risultati Attesi, RA; ai primi cinque assi, denominati analogamente ai su indicati cinque OT, si aggiunge l' **Asse 6 – Città**, che comprende anche priorità di investimento di cui agli OOTT 2, 4 e 5.
- ➔ **Nell'ambito di questo ultimo asse 6 – Città**, del PO regionale città (che appartiene alla più ampia strategia nazionale denominata Agenda urbana), troveranno attuazione gli investimenti che riguarderanno le sole città della **Spezia, Savona, Sanremo e Imperia, escludendo quindi la città metropolitana di Genova che dovrà beneficiare del Programma Operativo Nazionale "PON Metro" gestito direttamente dal Ministero.**

La strategia Europa 2020 e lo strumento dell'ITI (investimento territoriale integrato)

L' **investimento territoriale integrato (ITI)** è lo strumento chiave (proposto nell'accordo di partenariato) per l'implementazione delle strategie ed è una nuova modalità di assegnazione finalizzata ad accorpare fondi di diversi assi prioritari di uno o più **programmi operativi** per interventi pluridimensionali o tra più settori.

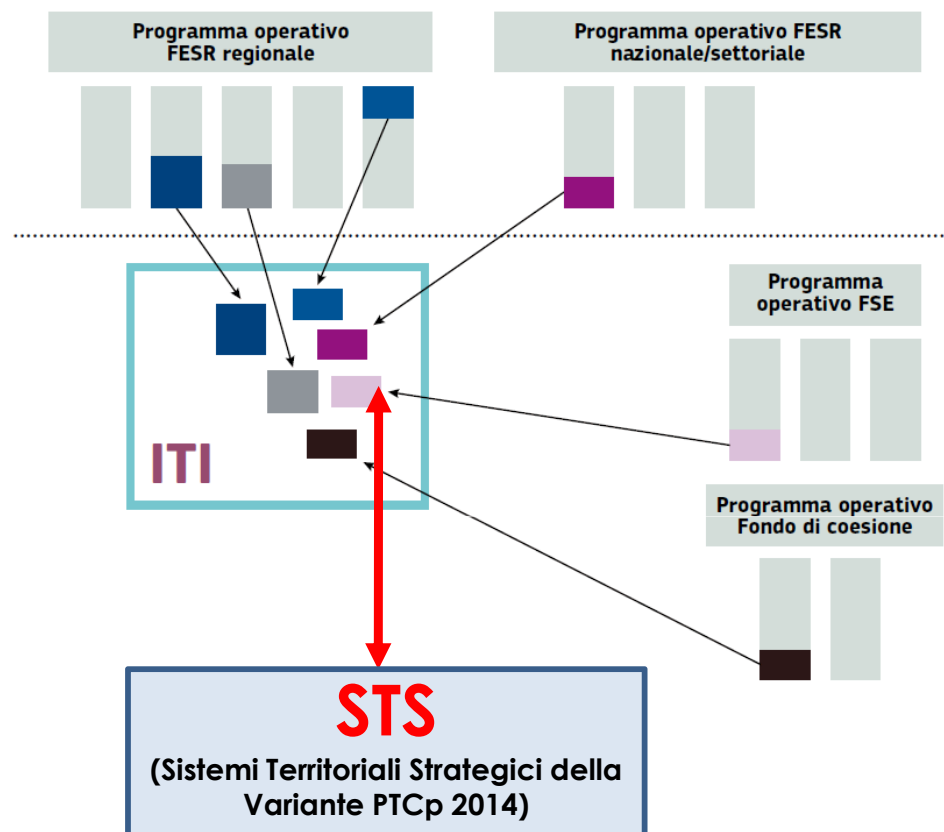
Gli **ITI** interessano **città e aree urbane** per cui si potranno finanziare azioni integrate, **dal livello di quartiere o distretto alle aree urbane funzionali come regioni-città o aree metropolitane, incluse le aree rurali limitrofe**, coniugando finanziamenti connessi a obiettivi tematici differenti

Gli **ITI** possono essere utilizzati in maniera efficiente se la specifica area geografica in questione possiede una **strategia territoriale integrata e intersettoriale**

Il 5 % delle risorse del **FESR** (fondo europeo di sviluppo regionale), assegnate a ciascuno Stato membro, è investito in azioni integrate per lo **sviluppo urbano sostenibile** mediante lo strumento degli investimenti territoriali integrati (**ITI**)

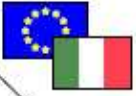

La **Regione Liguria**, per l'attuazione della **strategia regionale sulle Aree interne**, ha previsto l'ITI, individuando tra le **quattro aree-progetto** (una per ogni provincia ligure), quella delle **Valli dell'Antola e del Tigullio** (con la finalità generale di riequilibrio dell'offerta dei **servizi di base, prioritariamente di trasporto pubblico locale, di istruzione e socio-sanitari**, tra cui la digitalizzazione dei servizi socio-sanitari ma anche la valorizzazione della filiera del bosco a fini energetici e di presidio territoriale); trattasi di risorse previste dalla legge di stabilità ed afferenti a diversi Programmi cofinanziati dai Fondi SIE (POR FESR, PSR FEASR, POR FSE, Programmi di Cooperazione Territoriale oltre a risorse provenienti dai PON "Istruzione" e "Inclusione").

Illustrazione della costruzione di un ITI



VAS

matrice di confronto con gli obiettivi Europa 2020

<p>Obiettivi UE/ITA</p>  <p>Obiettivi FICp Var-2014</p> 	<p>Occupazione</p> <p>Innalzare al 67-69% il tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64)</p>	<p>R & S – Innovazione</p> <p>Investire lo 1,53% del PIL dell'UE per creare nuovi prodotti e servizi (in modo congiunto tra pubblico e privato)</p>	<p>Clima – Energia</p> <p>Ridurre del 13% le emissioni di gas ad effetto serra, rispetto al 1990</p> <p>Aumentare del 17% l'energia proveniente da fonti rinnovabili</p> <p>Aumentare del 20% l'efficienza energetica attraverso una riduzione del consumo di 27,90 Mtep</p>	<p>Istruzione</p> <p>Ridurre a meno del 15-16% il tasso di abbandono scolastico precoce</p> <p>Portare ad almeno il 26-27% il tasso di giovani laureati</p>	<p>Povertà</p> <p>Ridurre di almeno 2,2 milioni l'attuale numero di persone a rischio di povertà ed emarginazione sociale</p>
<p>STS 1 - Corridoio appenninico centrale</p>	<p>Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il potenziamento del sistema infrastrutturale e logistico consentirà di aumentare l'efficienza dei sistemi produttivi con conseguenti benefici per l'occupazione ✓ Incremento della competitività delle aree produttive nei territori del corridoio appenninico anche ai fini occupazionali ✓ Rafforzamento del ruolo che può svolgere il corridoio appenninico come cerniera fra Genova e Alessandria nel settore logistico 	<p>Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Una migliore efficienza territoriale in termini infrastrutturali incentiva la localizzazione di nuove attività o la riqualificazione di quelle esistenti anche in relazione ad investimenti finalizzati all'innovazione di prodotto 	<p>Obiettivi di riqualificazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d'acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private). 		<p>Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento dell'accessibilità ai servizi territoriali per la popolazione insediata lungo il corridoio appenninico ✓ Coordinamento, integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovra comunale ✓ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi
<p>STS 2 - Sistema Produttivo Orientale</p>	<p>Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ La valorizzazione della diversificazione produttiva consente di rispondere meglio alla domanda occupazionale ✓ Riordino e riqualificazione logistica del sistema produttivo del fondovalle Lavagna e Petronio da organizzare come distretti industriali in grado di diversificare le attività, rilanciare l'economia locale e consentire operazioni di ricollocazione di attività produttive non compatibili con i tessuti urbani ✓ Consolidamento e diversificazione della attività produttive esistenti compatibili con il contesto, mediante l'individuazione di nuovi insediamenti artigianali, anche commisti con la residenza ✓ Il consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento delle attività produttive storiche (ardesia, nautica, damaschi, prodotti alimentari) ma anche la 	<p>Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ La riorganizzazione del sistema produttivo, la diversificazione dell'offerta produttiva potranno creare condizioni favorevoli agli investimenti nel campo della R&S e/o dell'innovazione di prodotto 	<p>Obiettivi di riqualificazione ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riconfigurazione reti energetiche ed ecologiche anche a servizio delle attività produttive 	<p>Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso il coordinamento e l'integrazione dei servizi di interesse collettivo a scala sovracomunale, tra cui in particolare i centri di formazione professionale 	<p>Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento delle attività produttive storiche (ardesia, nautica, damaschi, prodotti alimentari) ma anche la creazione di attività produttive innovative, capaci di rafforzare l'identità delle valli ✓ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi ed il rilancio del sistema turistico e per il tempo libero e lo sport delle valli interne

VAS

matrice di confronto con gli obiettivi Europa 2020

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ creazione di attività produttive innovative, capaci di rafforzare l'identità delle vallate. ✓ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento del ruolo svolto dai bacini produttivi ed il rilancio del sistema turistico e per il tempo libero e lo sport delle valli interne 				
STS 3 - Sistema policentrico del Polcevera	Obiettivi di sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi e insediativi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Il disegno policentrico determina uno sviluppo più equilibrato del territorio anche in termini di distribuzione delle attività e dell'occupazione attiva della sua popolazione ✓ Incremento della competitività delle aree produttive anche ai fini occupazionali, attraverso la formazione di distretti integrati 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La distribuzione equilibrata delle attività sul territorio crea le migliori condizioni anche per lo sviluppo delle imprese più virtuose e qualificate, che investono nel campo dell'innovazione e della ricerca 	Obiettivi di riqualificazione ambientale <ul style="list-style-type: none"> ✓ Riduzione degli effetti dei cambiamenti climatici e dell'inquinamento, attraverso il rafforzamento del ruolo delle infrastrutture verdi e blu (corridoi ecologici, corsi d'acqua, sponde naturalistiche, sistema delle aree verdi pubbliche e private) 		Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Potenziamento dell'accessibilità ai servizi territoriali del Capoluogo per la popolazione insediata nella cintura genovese
STS 4 - Balconi costieri	<ul style="list-style-type: none"> ✓ La valorizzazione e la tutela dell'ambiente costiero consentirà di favorire la ricettività turistica ed il connesso livello occupazionale del settore. ✓ Consolidamento e diversificazione della attività produttive esistenti compatibili con il contesto, mediante l'individuazione di nuovi insediamenti artigianali, anche commisti con la residenza ✓ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento delle attività produttive artigianali storiche e di nicchia (prodotti alimentari, prodotti artistici, ...) 		Obiettivi di riqualificazione ambientale <ul style="list-style-type: none"> ✓ Favorire la diffusione di infrastrutture di mobilità "leggera" (ascensori, funivie, ecc.) ✓ Sviluppo della cooperazione per lo svolgimento di attività di presidio ambientale e di tutela del paesaggio, anche ai fini della prevenzione dagli incendi 		Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale <ul style="list-style-type: none"> ✓ Consolidamento dei livelli occupazionali, attraverso il rafforzamento delle attività produttive artigianali storiche e di nicchia (prodotti alimentari, prodotti artistici, ...)
STS 5 - Sistemi rurali dell'Appennino	Obiettivi di difesa e valorizzazione delle risorse locali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Agricoltura anche multifunzionale, turismo culturale e ludico-naturalistico determinano l'insediamento di nuove attività e domanda occupazionale ✓ Consolidare le attività economiche esistenti di tipo produttivo e turistico-ricettivo incentivando il mantenimento delle attività e lo sviluppo di nuove opportunità 		Obiettivi di mantenimento della qualità paesistica e ambientale <ul style="list-style-type: none"> ✓ Incentivare le funzioni di presidio nelle aree a vocazione agricola, privilegiando gli interventi di recupero e riqualificazione degli insediamenti esistenti 		Obiettivi di coesione sociale e identità territoriale: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Garantire il mantenimento e l'ulteriore sviluppo dei processi di integrazione sociale, di relazione tra gli abitanti, di opportunità di incontro tra le persone, ricercando una più elevata qualità della vita per i residenti stabili e temporanei, in particolare per le famiglie giovani ✓ Favorire l'integrazione di singoli e di piccole comunità che trovano nei sistemi rurali dell'Appennino una risposta alle proprie esigenze insediative e di lavoro, allo scopo di rivitalizzare il contesto sociale locale

la VAS della variante 2014 :

la verifica della “COERENZA ESTERNA ORIZZONTALE”

Il PTCp è la sede per l'integrazione e il coordinamento tra i diversi piani di settore : gli obiettivi della Variante 2014 sono coerenti con gli obiettivi ambientali di riferimento contenuti nei piani e programmi della Provincia di Genova.

In particolare è verificata la coerenza con gli obiettivi dei **Piani di Bacino** : per tutti i Sistemi territoriali strategici della Variante 2014 le strategie proposte sono fondate sul principio dell'integrazione nella pianificazione territoriale delle politiche di contrasto agli effetti negativi dei cambiamenti climatici, di prevenzione del rischio idrogeologico e di messa in sicurezza del territorio.

In particolare si evidenzia la coerenza nelle indicazioni relative a :

- costituzione di **corridoi verdi e blu** e riqualificazione dei waterfront
- **integrazione delle pianificazioni** territoriali e di difesa del suolo per semplificare l'attuazione di interventi di manutenzione del territorio e di riduzione del rischio idrogeologico
- **messa in sicurezza** dal rischio idrogeologico, attraverso meccanismi perequativi e compensativi, nel rispetto dei valori storici, paesaggistici e ambientali presenti
- forme di **co-partecipazione** di risorse pubbliche e private (contratti di fiume,..)

Obiettivi Strategici		Obiettivi Specifici	
Obiettivo Strategico 1	Obiettivo Specifico 1	Obiettivo Strategico 2	Obiettivo Specifico 2
Obiettivo Strategico 3	Obiettivo Specifico 3	Obiettivo Strategico 4	Obiettivo Specifico 4
Obiettivo Strategico 5	Obiettivo Specifico 5	Obiettivo Strategico 6	Obiettivo Specifico 6
Obiettivo Strategico 7	Obiettivo Specifico 7	Obiettivo Strategico 8	Obiettivo Specifico 8
Obiettivo Strategico 9	Obiettivo Specifico 9	Obiettivo Strategico 10	Obiettivo Specifico 10
Obiettivo Strategico 11	Obiettivo Specifico 11	Obiettivo Strategico 12	Obiettivo Specifico 12
Obiettivo Strategico 13	Obiettivo Specifico 13	Obiettivo Strategico 14	Obiettivo Specifico 14
Obiettivo Strategico 15	Obiettivo Specifico 15	Obiettivo Strategico 16	Obiettivo Specifico 16
Obiettivo Strategico 17	Obiettivo Specifico 17	Obiettivo Strategico 18	Obiettivo Specifico 18
Obiettivo Strategico 19	Obiettivo Specifico 19	Obiettivo Strategico 20	Obiettivo Specifico 20
Obiettivo Strategico 21	Obiettivo Specifico 21	Obiettivo Strategico 22	Obiettivo Specifico 22
Obiettivo Strategico 23	Obiettivo Specifico 23	Obiettivo Strategico 24	Obiettivo Specifico 24
Obiettivo Strategico 25	Obiettivo Specifico 25	Obiettivo Strategico 26	Obiettivo Specifico 26
Obiettivo Strategico 27	Obiettivo Specifico 27	Obiettivo Strategico 28	Obiettivo Specifico 28
Obiettivo Strategico 29	Obiettivo Specifico 29	Obiettivo Strategico 30	Obiettivo Specifico 30
Obiettivo Strategico 31	Obiettivo Specifico 31	Obiettivo Strategico 32	Obiettivo Specifico 32
Obiettivo Strategico 33	Obiettivo Specifico 33	Obiettivo Strategico 34	Obiettivo Specifico 34
Obiettivo Strategico 35	Obiettivo Specifico 35	Obiettivo Strategico 36	Obiettivo Specifico 36
Obiettivo Strategico 37	Obiettivo Specifico 37	Obiettivo Strategico 38	Obiettivo Specifico 38
Obiettivo Strategico 39	Obiettivo Specifico 39	Obiettivo Strategico 40	Obiettivo Specifico 40
Obiettivo Strategico 41	Obiettivo Specifico 41	Obiettivo Strategico 42	Obiettivo Specifico 42
Obiettivo Strategico 43	Obiettivo Specifico 43	Obiettivo Strategico 44	Obiettivo Specifico 44
Obiettivo Strategico 45	Obiettivo Specifico 45	Obiettivo Strategico 46	Obiettivo Specifico 46
Obiettivo Strategico 47	Obiettivo Specifico 47	Obiettivo Strategico 48	Obiettivo Specifico 48
Obiettivo Strategico 49	Obiettivo Specifico 49	Obiettivo Strategico 50	Obiettivo Specifico 50
Obiettivo Strategico 51	Obiettivo Specifico 51	Obiettivo Strategico 52	Obiettivo Specifico 52
Obiettivo Strategico 53	Obiettivo Specifico 53	Obiettivo Strategico 54	Obiettivo Specifico 54
Obiettivo Strategico 55	Obiettivo Specifico 55	Obiettivo Strategico 56	Obiettivo Specifico 56
Obiettivo Strategico 57	Obiettivo Specifico 57	Obiettivo Strategico 58	Obiettivo Specifico 58
Obiettivo Strategico 59	Obiettivo Specifico 59	Obiettivo Strategico 60	Obiettivo Specifico 60
Obiettivo Strategico 61	Obiettivo Specifico 61	Obiettivo Strategico 62	Obiettivo Specifico 62
Obiettivo Strategico 63	Obiettivo Specifico 63	Obiettivo Strategico 64	Obiettivo Specifico 64
Obiettivo Strategico 65	Obiettivo Specifico 65	Obiettivo Strategico 66	Obiettivo Specifico 66
Obiettivo Strategico 67	Obiettivo Specifico 67	Obiettivo Strategico 68	Obiettivo Specifico 68
Obiettivo Strategico 69	Obiettivo Specifico 69	Obiettivo Strategico 70	Obiettivo Specifico 70
Obiettivo Strategico 71	Obiettivo Specifico 71	Obiettivo Strategico 72	Obiettivo Specifico 72
Obiettivo Strategico 73	Obiettivo Specifico 73	Obiettivo Strategico 74	Obiettivo Specifico 74
Obiettivo Strategico 75	Obiettivo Specifico 75	Obiettivo Strategico 76	Obiettivo Specifico 76
Obiettivo Strategico 77	Obiettivo Specifico 77	Obiettivo Strategico 78	Obiettivo Specifico 78
Obiettivo Strategico 79	Obiettivo Specifico 79	Obiettivo Strategico 80	Obiettivo Specifico 80
Obiettivo Strategico 81	Obiettivo Specifico 81	Obiettivo Strategico 82	Obiettivo Specifico 82
Obiettivo Strategico 83	Obiettivo Specifico 83	Obiettivo Strategico 84	Obiettivo Specifico 84
Obiettivo Strategico 85	Obiettivo Specifico 85	Obiettivo Strategico 86	Obiettivo Specifico 86
Obiettivo Strategico 87	Obiettivo Specifico 87	Obiettivo Strategico 88	Obiettivo Specifico 88
Obiettivo Strategico 89	Obiettivo Specifico 89	Obiettivo Strategico 90	Obiettivo Specifico 90
Obiettivo Strategico 91	Obiettivo Specifico 91	Obiettivo Strategico 92	Obiettivo Specifico 92
Obiettivo Strategico 93	Obiettivo Specifico 93	Obiettivo Strategico 94	Obiettivo Specifico 94
Obiettivo Strategico 95	Obiettivo Specifico 95	Obiettivo Strategico 96	Obiettivo Specifico 96
Obiettivo Strategico 97	Obiettivo Specifico 97	Obiettivo Strategico 98	Obiettivo Specifico 98
Obiettivo Strategico 99	Obiettivo Specifico 99	Obiettivo Strategico 100	Obiettivo Specifico 100

la VAS della variante 2014 : la verifica della “COERENZA INTERNA”

Rapporto tra gli obiettivi primari dei diversi STS e gli obiettivi generali del PTCp :

Nella matrice viene analizzato il rapporto tra gli obiettivi primari dei diversi STS e gli obiettivi generali del PTCp (sintesi degli obiettivi del Piano vigente e del progetto PTCp2020), al fine di riscontrare la coerenza complessiva con il Piano territoriale di coordinamento provinciale.

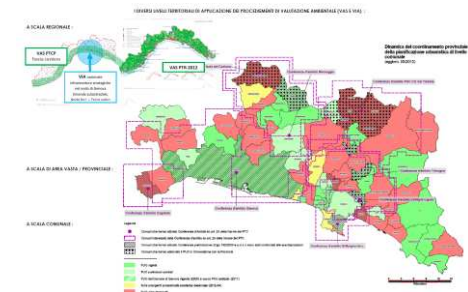
COERENZA OBIETTIVI / STRATEGIE. Rapporto tra gli obiettivi primari dei diversi STS e le corrispondenti strategie di pianificazione :

Nella matrice viene analizzato il rapporto tra gli **obiettivi primari dei diversi STS** e le corrispondenti **strategie di pianificazione**, al fine di riscontrare la coerenza interna alla Variante stessa, con indicazione - per ciascuna strategia - della categoria prevalente di obiettivi.

[illegible]

la VAS della variante 2014 : la verifica della “COERENZA INTERNA”

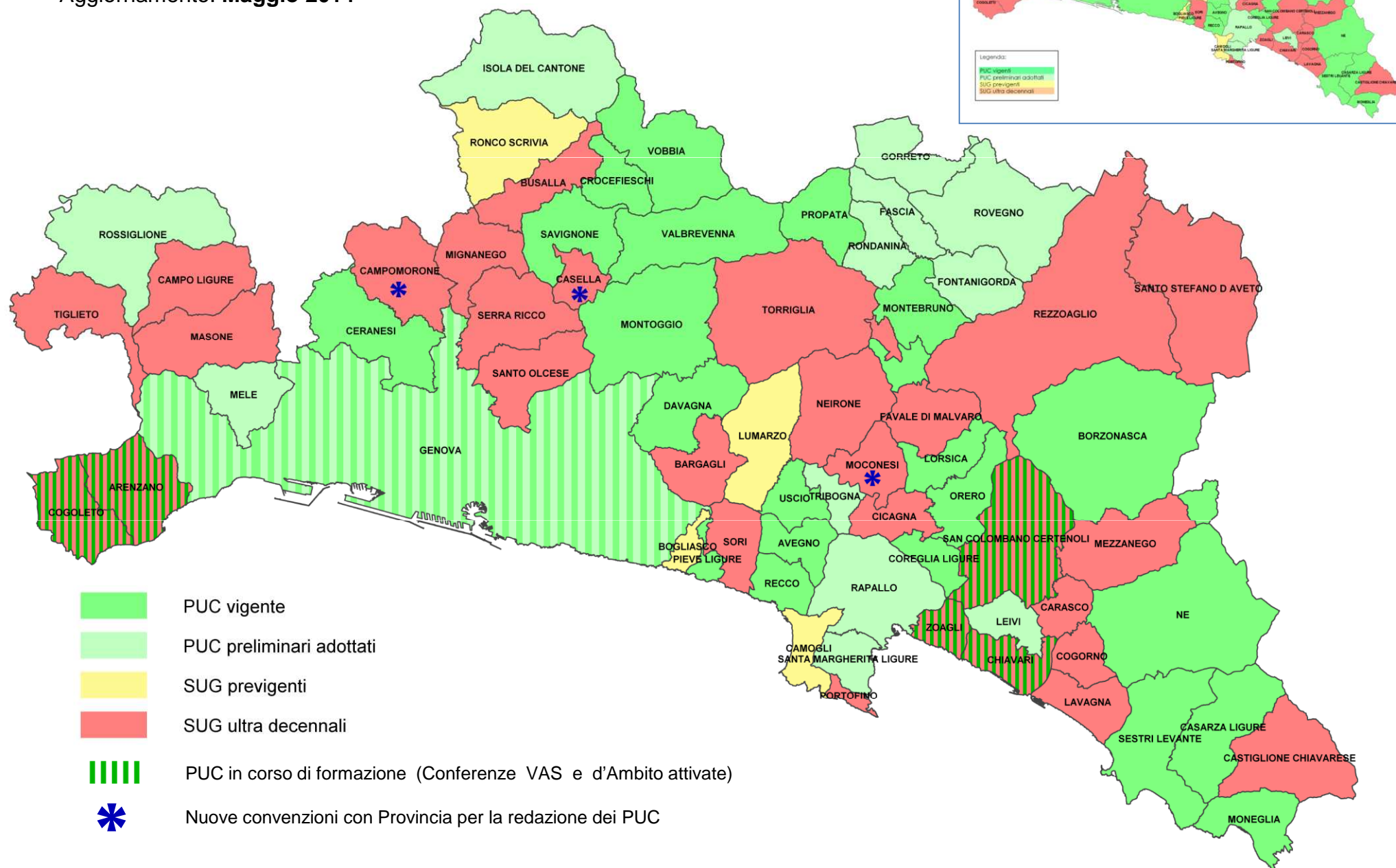
Il PTC attua il suo ruolo di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale anche attraverso il raccordo e l'integrazione in un **quadro unitario** delle numerose **procedure di valutazione ambientale** già effettuate e in corso di svolgimento (VAS su piani e programmi, VIA e screening su progetti).



Nel **Rapporto Ambientale** della Variante viene pertanto effettuata una ricognizione dei principali piani, programmi e progetti per i quali sono state svolte o sono in corso le pertinenti procedure di valutazione degli effetti ambientali, al fine di tenerne in considerazione gli esiti e di integrarli coerentemente con gli obiettivi e le strategie del PTC.

la VAS della variante 2014 : lo stato della pianificazione comunale

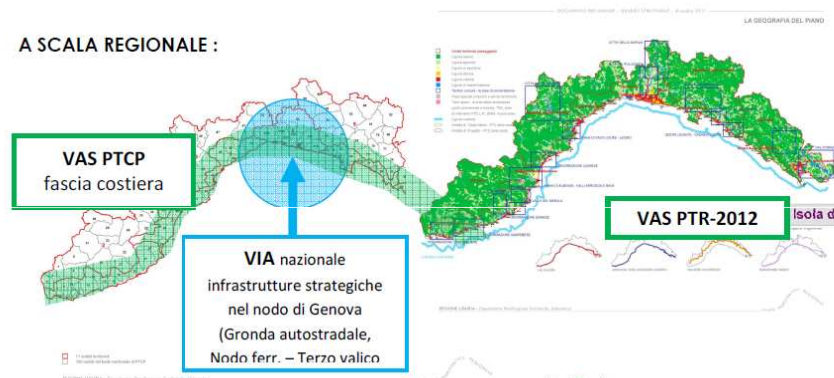
Aggiornamento: **Maggio 2014**



la VAS della variante 2014 : rapporto con VAS dei piani sovraordinati, di settore e PUC

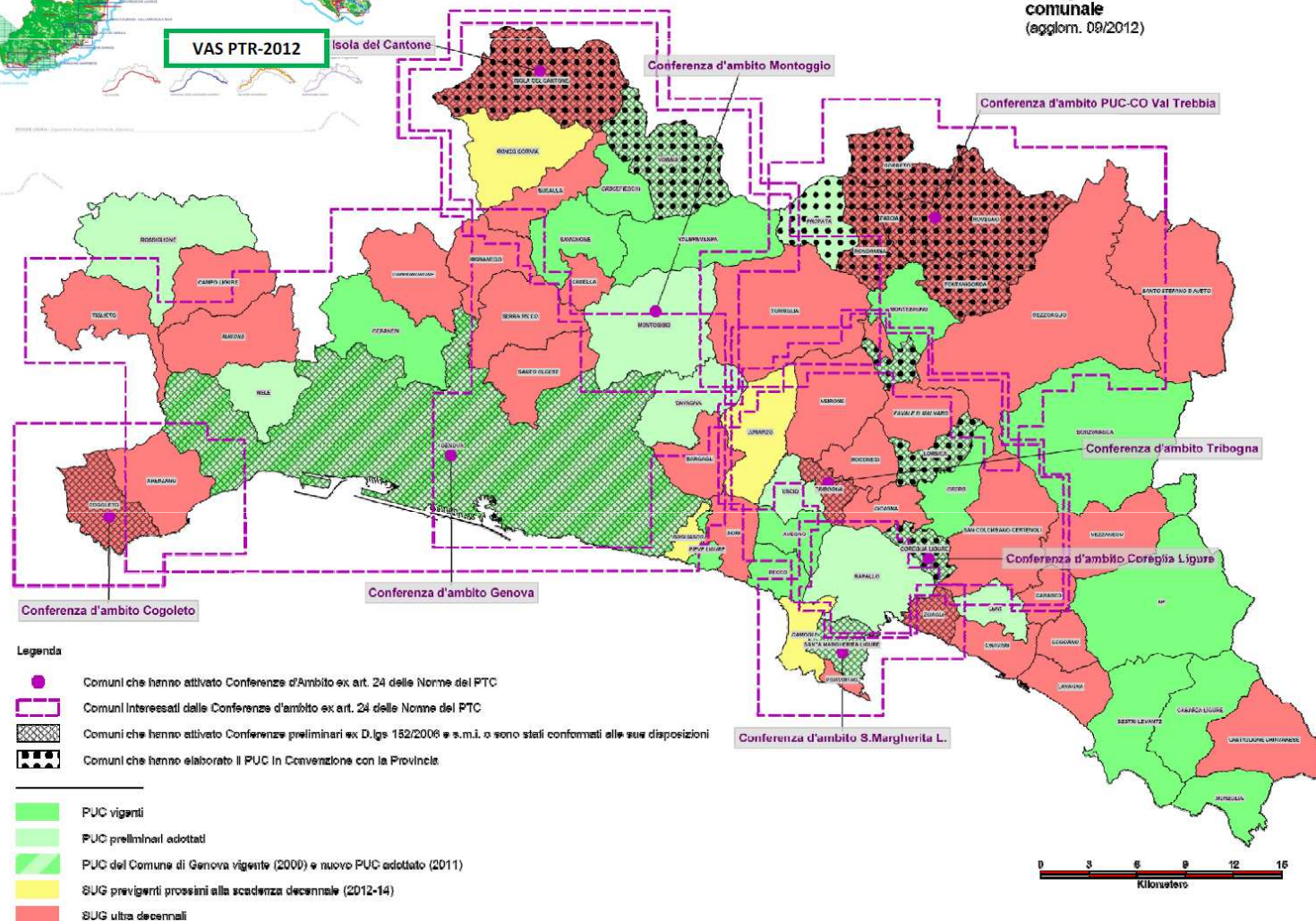
I DIVERSI LIVELLI TERRITORIALI DI APPLICAZIONE DEI PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE (VAS E VIA) :

A SCALA REGIONALE :

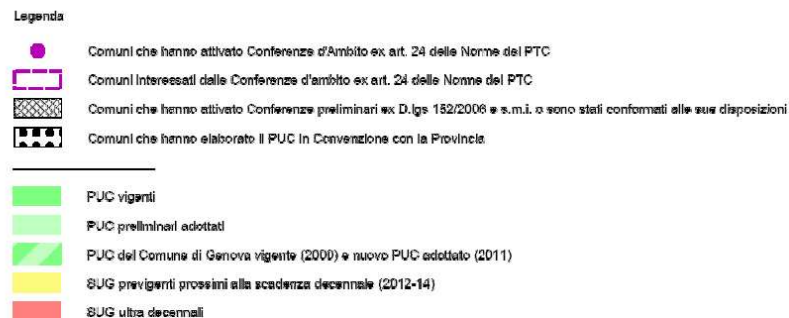


Dinamica del coordinamento provinciale
della pianificazione urbanistica di livello
comunale
(aggiorn. 09/2012)

A SCALA DI AREA VASTA / PROVINCIALE :



A SCALA COMUNALE :



Matrici degli effetti ambientali

Caratteristiche degli impatti / effetti sull'ambiente

Di seguito si riporta lo schema per la individuazione delle caratteristiche salienti degli effetti ambientali ipotizzabili; tenuto conto della specificità della Variante non viene ritenuto necessario evidenziare puntualmente i profili di reversibilità e probabilità, anche in ragione della incertezza connessa alla modalità non diretta di attuazione delle strategie di co-pianificazione proposte con i STS.

<i>Tipologia</i>	++	impatto positivo su larga scala
	+	impatto positivo
	-	impatto negativo
	--	impatto negativo su larga scala
<i>Fattore temporale</i>	> >	effetto che si manifesta a lungo termine
	>	effetto che si manifesta a breve termine
<i>Reversibilità</i>	R	effetto reversibile
	IR	effetto irreversibile (o reversibile solo in tempi lunghi)
<i>Probabilità</i>	!!	effetto molto probabile
	!	effetto probabile
<i>Incertezza</i>	?	Il possibile impatto dipende dalle modalità di attuazione









Nelle matrici sviluppate per ciascun STS vengono individuati gli effetti ambientali attesi riferiti alle diverse strategie di co-pianificazione proposte, che vengono richiamate, per brevità, con il solo codice di riferimento indicato nel progetto di Variante (es. [STS 1.1; 1.3; ...] ; a fronte della descrizione degli effetti attesi sono indicate sinteticamente le condizioni, i criteri e gli elementi di attenzione per le successive fasi di attuazione dei STS.

Obiettivi specifici e Strategie di co-pianificazione STS 1	Componenti ambientali principalmente interessate	Effetti ambientali attesi / Condizioni, criteri ed elementi di attenzione per le successive fasi di attuazione dei STS
---	---	---

la VAS della variante 2014 : EFFETTI AMBIENTALI

Il peculiare carattere strategico-programmatico della Variante 2014 ed il valore di “proposta” con efficacia di orientamento assegnato ai Sistemi territoriali strategici (STS) consentono di impostare la metodologia di valutazione non tanto sulla individuazione puntuale dei potenziali impatti sull'ambiente, di fatto pressoché impossibile in questa fase, quanto sulla **definizione di vincoli, condizioni e misure di attenzione da tenere in considerazione nelle successive fasi di pianificazione in attuazione dei STS**, dal momento che l'attuazione delle relative previsioni presuppone atti di pianificazione successivi.

La metodologia utilizzata per l'individuazione e descrizione dei possibili effetti significativi sull'ambiente riferibili a ciascun STS prevede la costruzione di una **“matrice” che evidenzia gli effetti ambientali attesi e, in rapporto a ciascuno di essi, definisce le condizioni, i criteri e gli elementi di attenzione** che dovranno essere tenuti in considerazione nelle successive fasi di attuazione dei STS.

Obiettivi specifici e Strategie di co-pianificazione STS 1	Componenti ambientali principalmente interessate	Effetti ambientali attesi / Condizioni, criteri ed elementi di attenzione per le successive fasi di attuazione dei STS
OBIETTIVI SPECIFICI: Sviluppo territoriale e di riorganizzazione dei sistemi produttivi: Potenzamento sostenibile dei sistemi infrastrutturali e logistici come opportunità per il rafforzamento e il miglioramento dell'efficienza dei sistemi produttivi con positive ricadute anche sui sistemi urbani Riquilibrificazione ambientale: Costituzione di corridoi verdi e blu e riqualificazione del waterfront Coesione sociale e identità territoriale: Miglioramento dell'accessibilità ai servizi comprensoriali, rafforzamento della coesione sociale, tutela dell'identità dei territori	Biodiversità	 / >> Riduzione della frammentazione degli ecosistemi, attraverso la costituzione e/o il ripristino di elementi di continuità (es. fasce verdi di adeguata dimensione, siepi, aree umide, passaggi per fauna selvatica, ecc.). [STS 1.1.]
	Aria	 / >> Riduzione delle concentrazioni di emissioni in atmosfera (SOx, NOx, PM10 ...) dovute alla presenza di insediamenti commerciali e produttivi ed al traffico veicolare; gli effetti positivi sono principalmente conseguibili attraverso lo spostamento modale di quota parte del traffico merci da gomma a ferro, la ridistribuzione e il riequilibrio dei flussi veicolari sulla rete stradale e autostradale, la risoluzione dei nodi critici (effetti derivanti da previsioni contenute nei quadri programmatici nazionali e regionali); alcune delle strategie proposte per il STS1, ed in particolare la costituzione delle infrastrutture verdi e blu, contribuiscono alla riduzione della concentrazione degli inquinanti. [STS 1.1; 1.3; 1.4]
	Risorse idriche	 / > Mantenimento habitat ed ecosistemi nei tratti fluviali connotati da stato qualitativo buono o elevato, miglioramento dello stato qualitativo negli altri casi (acqueriferi significativi in stato scadente nell'fondovalle del Polcevera). [STS 1.1] Potenziale inquinamento o intorbidimento temporaneo delle acque in fase di cantierizzazione / Elementi di attenzione: adozione di misure di prevenzione e attività di controllo e monitoraggio. [STS 1.1] Interferenze con le falde idriche connesse alla realizzazione di opere viarie in sottosuolo (effetti derivanti da previsioni contenute nei quadri programmatici nazionali e regionali), mitigabile attraverso riduzione vulnerabilità della risorsa idrica e dell'inquinamento temporaneo delle acque in fase di cantierizzazione. [STS 1.1]
	Suolo /assetto idrogeologico	 / >> Possibili interferenze con falde acquifere e riduzione superficie drenante, consumo di suolo. Bilancio positivo del consumo di suolo o dell'erosione dei terreni ad originaria vocazione agricola, connesso alla realizzazione di opere infrastrutturali (programmazione regionale e nazionale), attraverso la previsione prioritaria del riuso di aree e manufatti sottoutilizzati o dismessi, e della loro riconversione a funzioni eco-sistemiche (rinaturazione) o agricole. Vincoli derivanti dalla presenza di aree con suscettività al dissesto idro-geomorfologico PG3 e PG4 ed aree soggette ad alto rischio idraulico (val Varenna, bassa val Polcevera, bassa val Bisagno).
	Energia e cambiamenti climatici	 / > Miglioramento della capacità di regolazione microclimatica e della qualità dei servizi ecosistemici del corridoio ecologico attraverso la costituzione dei corridoi verdi e blu.
STRATEGIE DI CO-PIANIFICAZIONE : da STS 1.1 e 1.10 (v. nota 1)	Sistema della mobilità sostenibile	 / > Riduzione dei fenomeni attuali di congestione da traffico veicolare, rafforzamento dell'integrazione con il sistema della mobilità dolce e di interesse turistico e con il sistema del trasporto pubblico.
	Sistema socio-economico	 / >> Miglioramento della qualità della vita attraverso la riduzione delle interferenze con abitazioni e attività produttive esistenti. Miglioramento dei livelli occupazionali e rafforzamento delle attività economiche presenti, anche in connessione all'indotto generato in fase di realizzazione delle grandi opere infrastrutturali (es. impiego di maestranze locali, incremento domanda di servizi all'impresa, ecc.).
	Paesaggio	 / >> Eliminazione delle situazioni di interferenza/incompatibilità con elementi di valore del paesaggio, ricostituzione delle relazioni visuali e storico-sociali, rafforzamento della struttura e dell'identità del sistema paesistico-ambientale. Modificazione sensibile di alcuni quadranti paesaggistici conseguente all'attuazione di previsioni di nuove infrastrutture viarie contenute in piani o programmi di competenza regionale o nazionale / Elementi di attenzione: ricomposizione paesaggistica dei contesti territoriali interessati dalle nuove infrastrutture (criteri di progettazione delle aree a margine, specie per gli aspetti vegetazionali, delle opere complementari ed attrezzature di servizio (aree di sosta, stazioni di servizio, imbocchi gallerie, barriere, verde, pannelli messaggi).
Bilancio impatto complessivo STS 1: Positivo , in quanto il sistema territoriale strategico proponendo un approccio integrato al territorio determina impatti positivi o trascurabili. Le strategie delineate contengono intrinsecamente elementi di attenzione e vincolo ambientale in grado di compensare/mitigare alcuni degli effetti ambientali negativi connessi alle previsioni di sviluppo infrastrutturale, logistico, insediativo <u>già previste in altri quadri programmatici e pianificatori di livello nazionale e regionale</u> .		

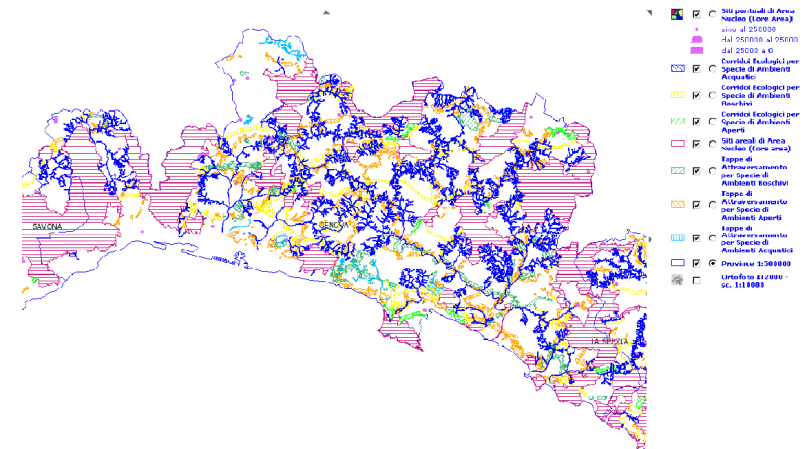
la VAS della variante 2014 : elementi per la valutazione di incidenza

Specificità della Variante PTCp

La Valutazione di incidenza del PTCp, deve tener conto della specificità della Variante al Piano provinciale, che riguarda indicazioni di pianificazione strategica riferite all'“area vasta” orientate alla tutela delle risorse territoriali ed alla risoluzione delle criticità presenti.

La tutela degli habitat è integrata negli obiettivi dei Sistemi Territoriali Strategici.

Nel Rapporto Ambientale sarà approfondito il rapporto fra gli obiettivi di tutela degli habitat naturali e le tematiche e gli indirizzi di pianificazione delineati nella Variante al PTCp nell'ambito dei Sistemi Territoriali Strategici.



Rete ecologica ligure

la VAS della Variante 2014 :

elementi per la valutazione di incidenza

La valutazione di incidenza potrà svolgersi compiutamente solo nei livelli successivi di attuazione dei Sistemi Territoriali Strategici, al fine di prevenire effetti su siti Natura 2000 o individuare misure compensative in grado di mantenere o incrementare la coerenza globale di Natura 2000.

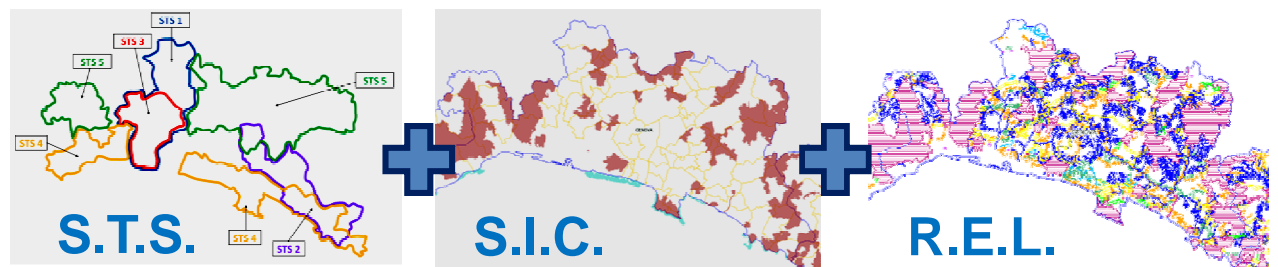
L'art. 6 della Direttiva Habitat prevede, infatti, un rapporto diretto tra Piano e un sito specifico e non rapporti tra Piano e il complesso della rete dei siti Rete Natura 2000, non definibile in ragione della natura della variante.

Sono forniti indirizzi e criteri per le fasi successive al fine di garantire la coerenza con gli obiettivi di tutela dei Sic e della REL.

Si portano alcuni esempi per l'integrazione alle norme del PTCp e dei PUC:

- negli ambiti fluviali degradati ogni tipo di intervento deve tendere al ripristino delle funzioni ecologiche.
- favorire sempre la rinaturalizzazione delle sponde, evitare la frammentazione degli habitat ripariali e ogni forma di inquinamento anche durante le fasi di cantiere.
- nelle sistemazioni del terreno per l'insediamento delle attività della filiera agrosilvopastorale, per il consolidamento di versanti, la manutenzione e le opere di riassetto degli alvei fluviali, quando strettamente necessarie, sono da utilizzare, ove compatibili con i prescritti requisiti di sicurezza (e sempre nei Siti Natura 2000), le opere di ingegneria naturalistica con specie autoctone.
- criteri guida consolidati : mantenimento della sinuosità naturale, della continuità fluviale e della diversità delle sponde, favorire la disponibilità di sedimenti.

Tavola con sovrapposizione indicativa fra i territori dei Sistemi Territoriali Strategici, SIC e Rete Ecologica ligure. Non sono individuabili previsioni direttamente od indirettamente incidenti sui valori tutelati.



la VAS della variante 2014 : il monitoraggio

Il **sistema di monitoraggio** per la VAS della variante è pertinente con il carattere programmatico; utilizza un sistema di monitoraggio riferito, non agli effetti prodotti, in quanto i Sistemi Territoriali Strategici contenuti ed indicazioni con efficacia di tipo “propositivo”, ma alla verifica dell'attuazione nello sviluppo ed approfondimento successivo nell'ambito dei percorsi di co-pianificazione e partecipazione, quali :

Conferenze d'ambito art. 24 delle Norme del PTC, promosse dalla Provincia o dai Comuni che stanno predisponendo i PUC, al fine dell'aggiornamento e della migliore specificazione delle missioni di pianificazione

Accordi di Programma/Pianificazione, per la specificazione, l'approfondimento e l'attuazione delle indicazioni del PTC

Programmazione negoziata (Contratti di fiume, Patti territoriali integrati, ecc.), per l'attivazione di processi di partenariato/partecipazione pubblico-privato

Protocolli d'intesa per la realizzazione/gestione di servizi ed attrezzature di interesse sovra comunale, per l'ottimizzazione delle risorse territoriali e degli investimenti pubblici

Le **azioni di monitoraggio** della Variante prevedono un set di azioni finalizzato a verificare nel tempo lo stato di attivazione dei percorsi di co-pianificazione e di concertazione/partecipazione sopra elencati, in particolare attraverso :

- produzione di rapporti periodici sullo stato di attuazione delle previsioni di Piano e delle correlative iniziative avviate
- raccolta delle istruttorie sui PUC e sulle Varianti sostanziali
- feedback delle analisi e valutazioni
- attività di scambio delle informazioni tra i diversi livelli di governo del territorio.

la VAS della variante 2014 : il monitoraggio

Il sistema di monitoraggio definisce alcuni indicatori specifici di carattere prestazionale, che siano in grado di verificare la effettiva efficacia della Variante in relazione al conseguimento degli obiettivi prefissati, fra i quali assumono particolare rilevanza i seguenti :

- la capacità di **attrarre finanziamenti** verso progetti territoriali integrati riferiti agli ambiti di co-pianificazione dei STS, ad esempio attraverso gli Investimenti Territoriali Integrati (ITI), previsti dalla programmazione europea 2014-2020;
- il numero di **convenzioni attivate**, tra Provincia/Città Metropolitana e Comuni, per la formazione di Piani Urbanistici Comunali.

Le attività di monitoraggio sono programmate sulla base di **due tempi di verifica** dell'attuazione della Variante e del rispetto dei valori di riferimento per gli indicatori selezionati:

- al **2017**, a metà del periodo di riferimento per l'attuazione della Strategia Europa 2020, con l'obiettivo di valutare la necessità di attivare eventuali misure correttive;
- al **2020**, contestualmente alla decorrenza del periodo di riferimento per l'attuazione della Strategia Europa 2020 .

Con riferimento ai singoli indicatori, relativi ai diversi profili ambientali, possono essere individuate azioni di verifica con modalità specifiche e tempi più ravvicinati, in sintonia con le peculiari caratteristiche degli stessi, ferme restando le due fasi principali di verifica complessiva sopra indicate.

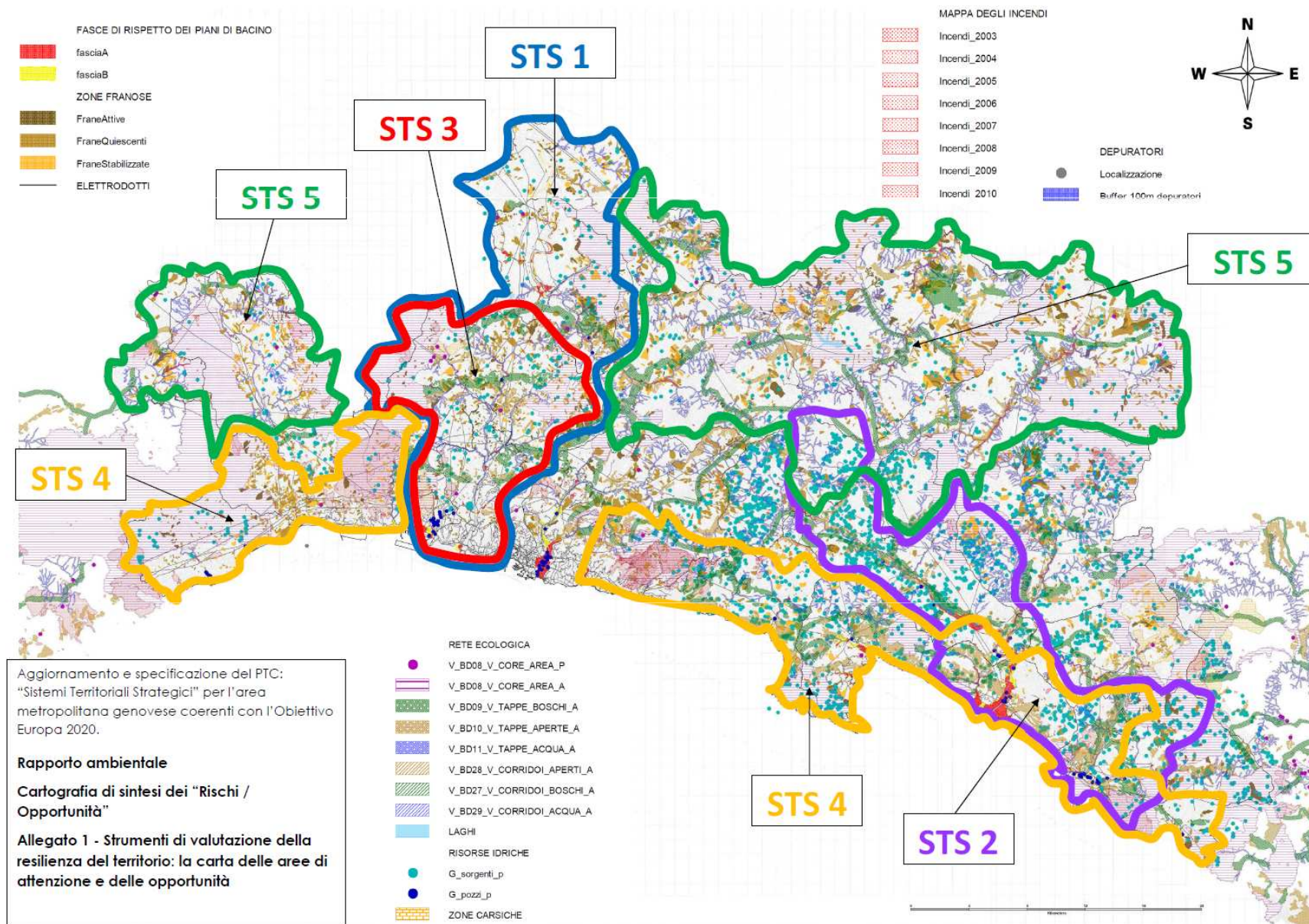
la VAS della variante 2014

Il Rapporto Ambientale è corredato, sulla base delle indicazioni riportate nel “Modello di riferimento regionale ex L.R. n.32/2012” (agg. Dic. 2012) da una cartografia di sintesi dei “Rischi / Opportunità” :

- All. 1 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta delle aree di attenzione e delle opportunità
- All. 2 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta dei valori storici e naturalistici emergenti
- All. 3 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta delle zone sensibili e dei rischi
- All. 4 - Strumenti di valutazione della resilienza del territorio: la carta dei vincoli storico artistici e paesaggistici

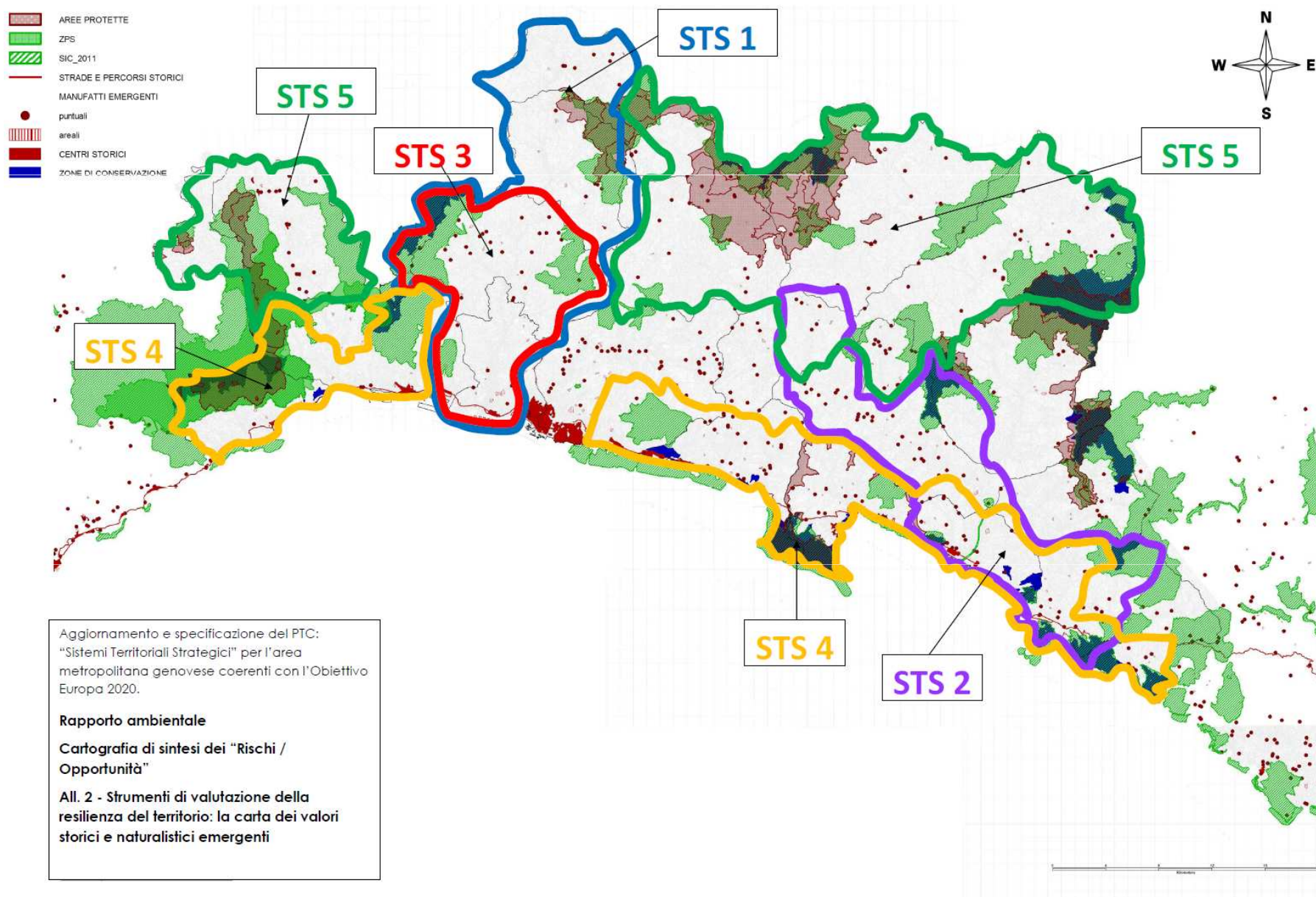
VAS

la carta delle aree di attenzione e delle opportunità



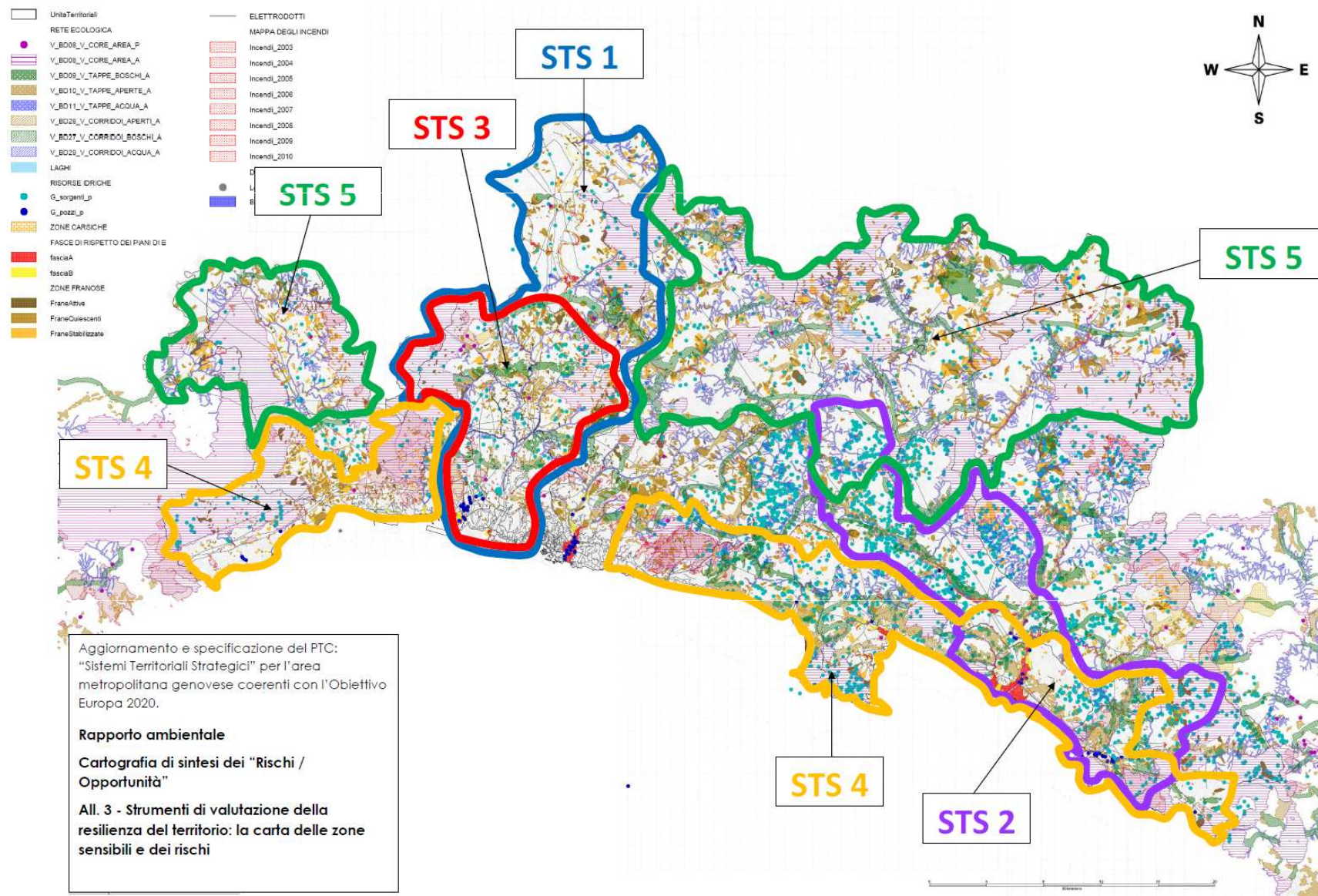
VAS

la carta dei valori storici e naturalistici emergenti



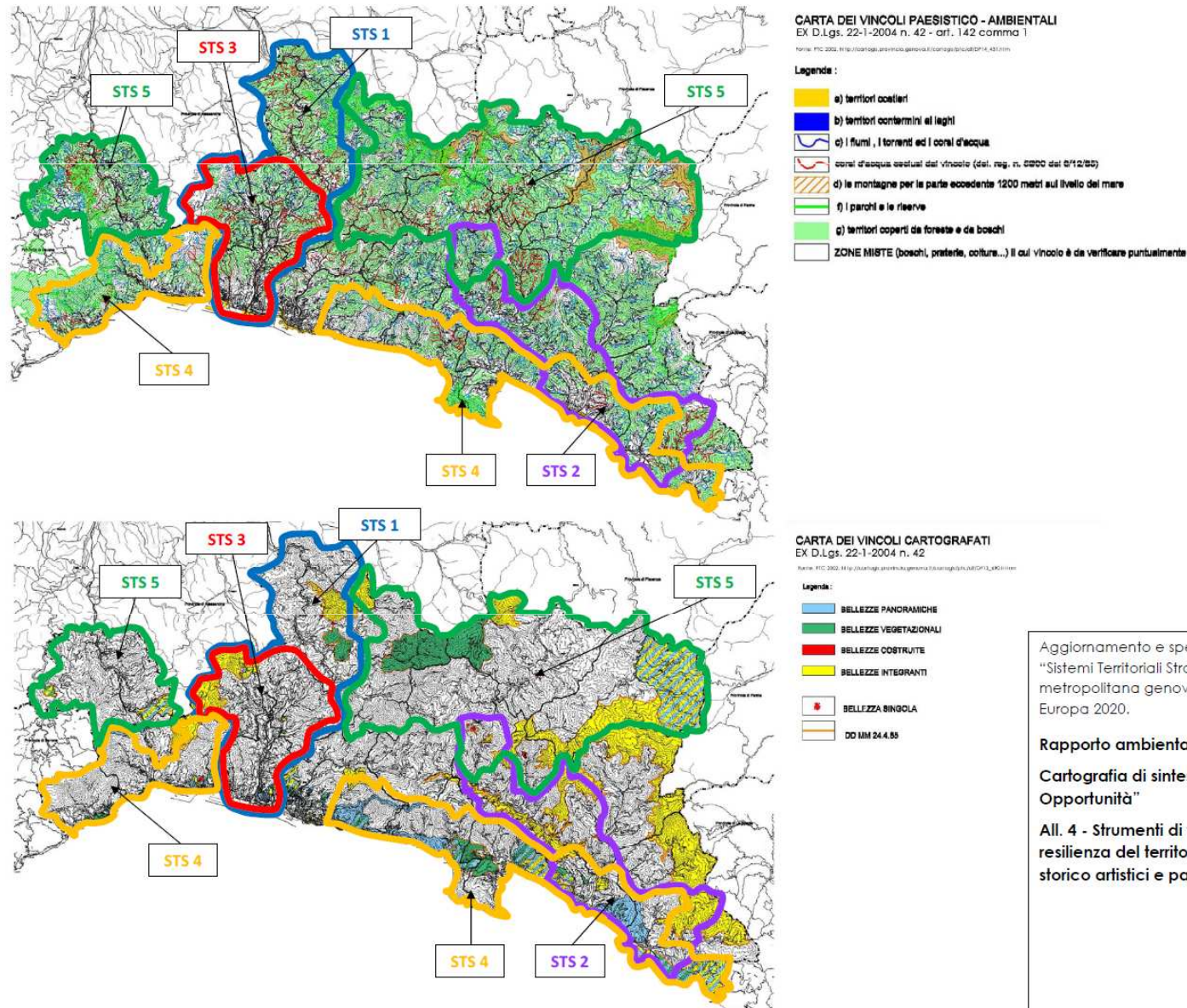
VAS

la carta delle zone sensibili e del rischio



VAS

la carta dei vincoli storico artistici e paesaggistici



Aggiornamento e specificazione del PTC:
"Sistemi Territoriali Strategici" per l'area
metropolitana genovese coerenti con l'Obiettivo
Europa 2020.

Rapporto ambientale

Cartografia di sintesi dei "Rischi /
Opportunità"

All. 4 - Strumenti di valutazione della
resilienza del territorio: la carta dei vincoli
storico artistici e paesaggistici